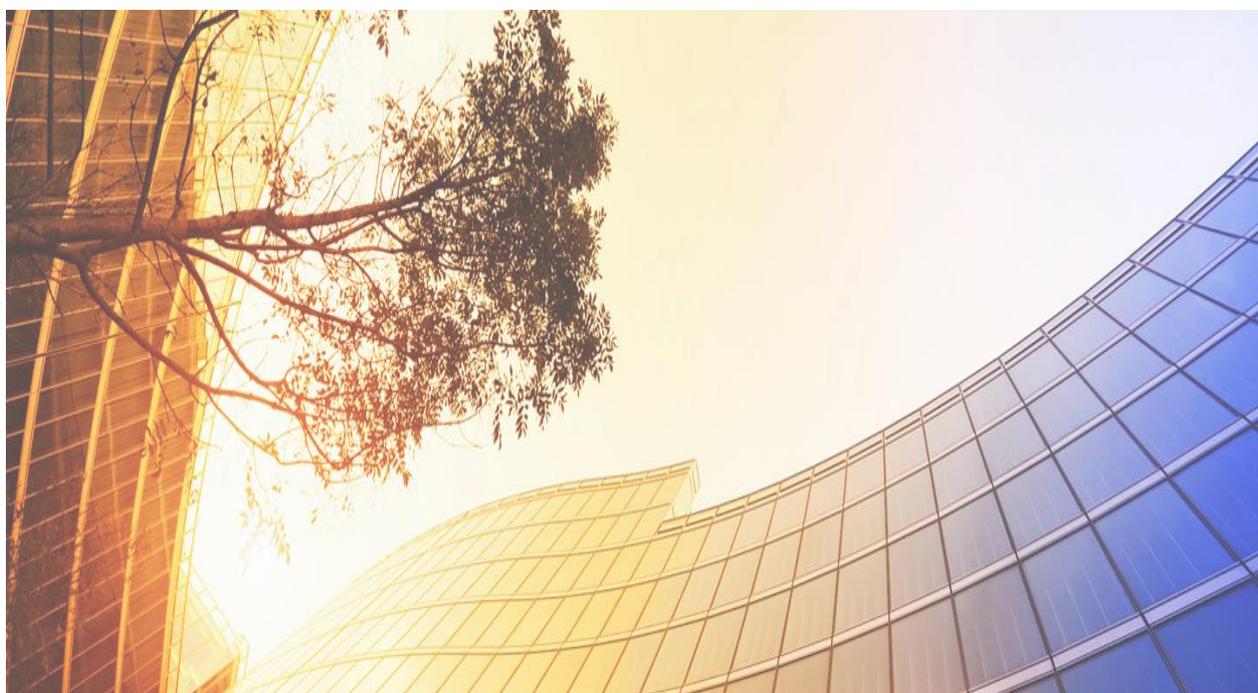




**Regione Lombardia**

**ORGANISMO REGIONALE PER LE ATTIVITÀ DI CONTROLLO  
(ORAC)**



**PREVENZIONE DEI RISCHI IN SITUAZIONI DI EMERGENZA:  
Esiti Questionario di Autovalutazione SIREG**

## PREVENZIONE DEI RISCHI IN SITUAZIONI DI EMERGENZA: Esiti Questionario di Autovalutazione SIREG

### Sommario

PREMESSA – .....	3
SOGGETTI DEL SISTEMA REGIONALE (SIREG) INTERVISTATI .....	4
SEZIONE 1 - CONTROLLO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE SUGLI ATTI .....	5
SEZIONE 2 - CONTROLLO STRATEGICO E GESTIONE .....	10
SEZIONE 3 - RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT) .....	14
SEZIONE 4 - PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E CODICE DI COMPORTAMENTO .....	17
SEZIONE 5 - VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE .....	21
SEZIONE 6 - PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI .....	25
SEZIONE 7 – ANTIRICICLAGGIO .....	30
SEZIONE 8 - RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE .....	34
SEZIONE 9 - AUDIT .....	37
SEZIONE 10 - COLLEGI SINDACALI E DEI REVISORI DEI CONTI .....	42
SEZIONE 11 - MODELLI DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO (MOGC) .....	46
CONCLUSIONI .....	50

### PREMESSA –

La legge regionale n. 30/2006 introduce la nozione di “**Sistema Regionale**” (SIREG) per disciplinare e differenziare le modalità di esercizio delle funzioni amministrative di competenza regionale: Aziende del Servizio Sanitario, Società in house, Enti strumentali e Aziende per l’Edilizia residenziale concorrono tutte, con geometrie variabili, alla attuazione delle politiche regionali.

Le modalità del controllo regionale sui soggetti del sistema regionale sono state definite con la D.G.R. n. 2524 del 24/11/2011 e integrate con la D.G.R. n. 6546 del 04/05/2017.

**L’Organismo regionale per le attività di controllo (ORAC)** intende assicurare un efficace supporto alle strutture regionali e in coerenza con il proprio mandato istituzionale, esercita il ruolo di **garante dell’effettività del sistema dei controlli** mediante attività di impulso, rafforzamento, coordinamento delle funzioni di competenza delle strutture a vario titolo deputate a svolgere i controlli diretti (di prima, seconda o terza linea).

Ancor di più negli scenari di tipo emergenziale è indispensabile il **presidio del sistema** per favorire la convergenza delle informazioni e la creazione di una visione integrata delle possibili fonti di rischio. Si ritiene, quindi, importante promuovere la definizione di nuove forme avanzate di relazione e collaborazione tra le diverse funzioni e organismi di controllo attivi nell’ambito del sistema regionale, in modo da garantire una capacità di risposta tempestiva, adeguata e uniforme per i diversi aspetti. A tale fine sono state avviate iniziative rivolte ad enti e società regionali, allo scopo di condividere profili di attenzione, strumenti e *best practices* utili per il rafforzamento del sistema dei controlli nel suo complesso.

Su questa linea è stata realizzata una prima somministrazione, avviata a fine giugno 2020 e conclusa nella prima metà di ottobre 2020, di un **questionario di autodiagnosi sull’adeguatezza delle azioni di controllo nell’emergenza sanitaria**, che ha consentito di svolgere una prima indagine sul livello di risposta del sistema e di mettere in evidenza situazioni che necessitano di supporto ed intervento migliorativo.

In una logica di sostegno dialettico dell’azione amministrativa, **scopo del presente documento è quello di condividere i primi risultati di questa iniziativa**, di mettere a disposizione di tutti gli attori del sistema dei controlli un set di informazioni e di pratiche da mettere a fattor comune, rilevando allo stesso tempo le eventuali criticità cui prontamente far fronte.

## SOGGETTI DEL SISTEMA REGIONALE (SIREG) INTERVISTATI

Nell'ambito del sistema regionale, destinatari del questionario sono stati i seguenti soggetti ricompresi nell'All.1 della legge regionale n.30/2006. Tra questi figurano i soggetti del Sistema Sanitario Regionale e altre tipologie di Enti come di seguito dettagliato:

### ENTI SANITARI

- a) Agenzia regionale emergenza urgenza (AREU);
- b) Agenzie di tutela della salute (ATS);
- c) Aziende sociosanitarie territoriali (ASST);
- d) Fondazioni IRCCS di diritto pubblico:
  - d.1) Policlinico San Matteo di Pavia;
  - d.2) Istituto Nazionale Neurologico Carlo Besta di Milano;
  - d.3) Istituto Nazionale dei Tumori di Milano;
  - d.4) Cà Granda - Ospedale Maggiore Policlinico di Milano.

### ENTI DIPENDENTI

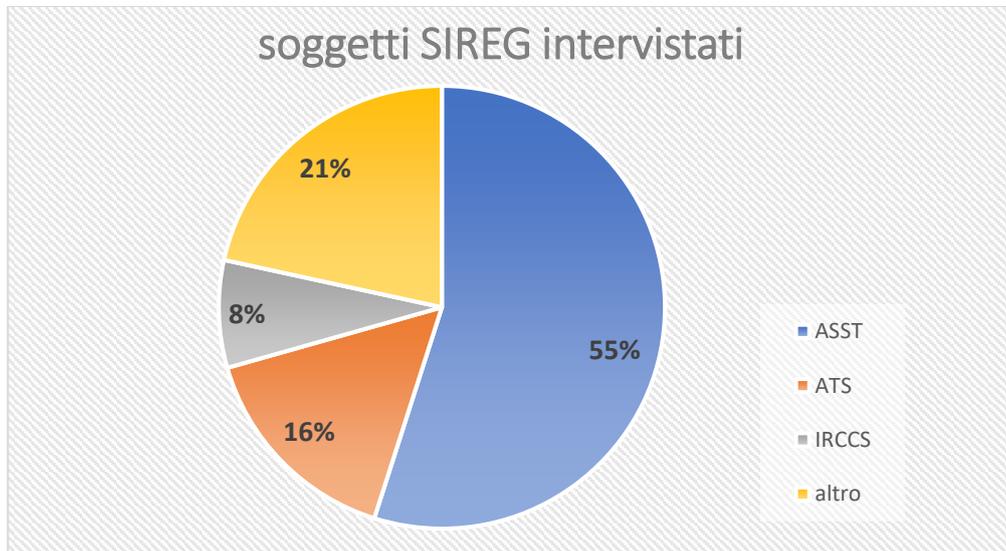
- a) Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA);
- b) Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste (ERSAF);
- c) Istituto regionale per il supporto alle politiche della Lombardia (PoliS-Lombardia).

### ENTI PUBBLICI

- a) Aziende lombarde per l'edilizia residenziale (ALER).

### SOCIETÀ A TOTALE PARTECIPAZIONE REGIONALE

- a) Finlombarda S.p.a.;
- b) Infrastrutture Lombarde S.p.a.;
- c) Azienda regionale per l'innovazione e gli acquisti S.p.A. (ARIA S.p.A.).



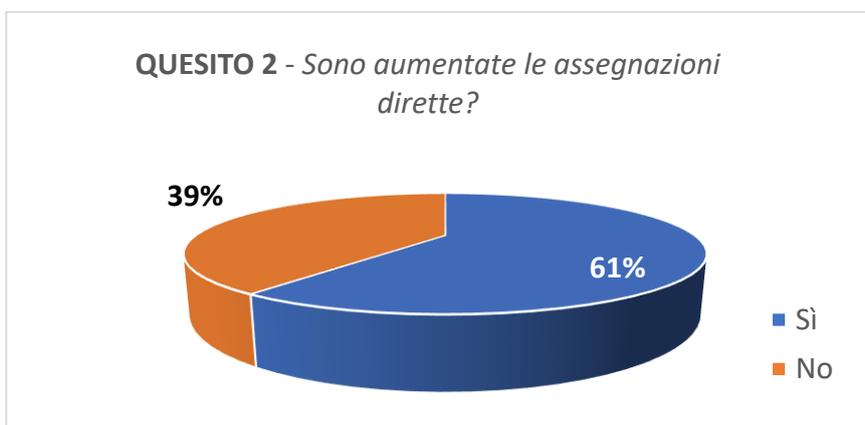
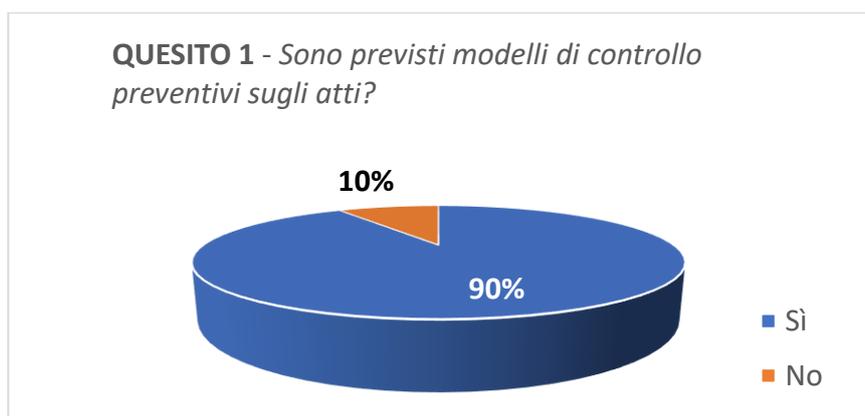
soggetti SIREG			
tipologia	enti invitati	questionari restituiti*	
<b>ASST</b>	<b>27</b>	28	54,90%
<b>ATS</b>	<b>8</b>	8	15,69%
<b>IRCCS</b>	<b>4</b>	4	7,84%
<b>altro</b>	<b>12</b>	11	21,57%
<b>totale enti</b>	<b>51</b>	51	100,00%

\*ASST-Fatebenefratelli Sacco ha restituito due distinti questionari, da due differenti profili

## SEZIONE 1 - CONTROLLO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE SUGLI ATTI

Dall'analisi dei dati emerge che nel **90% dei casi l'attività di controllo sugli atti è proseguita regolarmente** (quesito 1). Allo stesso tempo, nella fase emergenziale è **cresciuto il ricorso agli affidamenti diretti nel 61% dei casi** presi in esame, pari a 31 soggetti (quesito 2); ciononostante è stato **garantito il principio di rotazione nel 94% degli enti intervistati** (quesito 8) e **i pareri del responsabile finanziario e dei responsabili di servizio sono stati tempestivamente trasmessi nel 94% dei casi** (quesito 5).

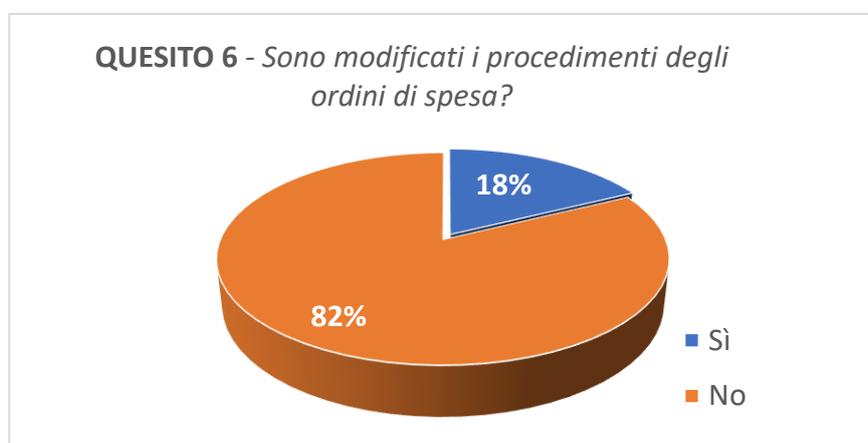
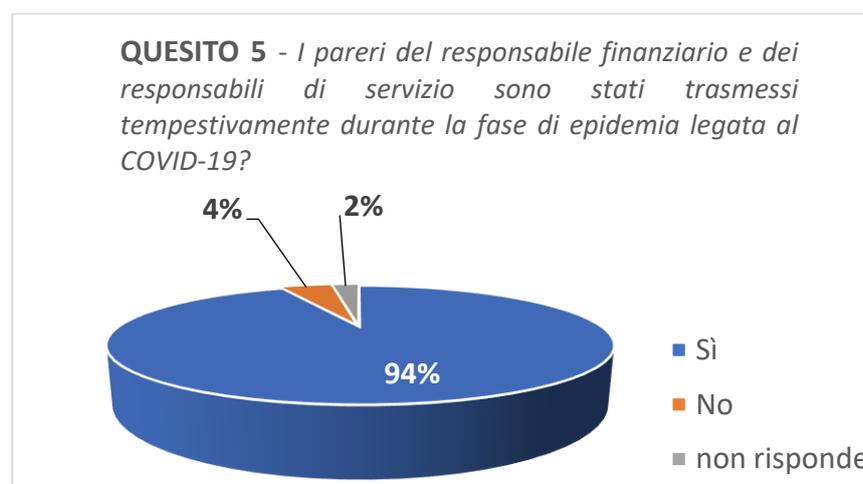
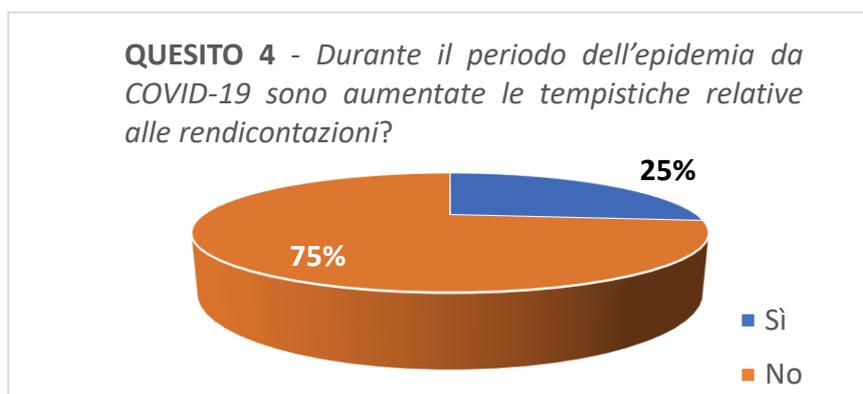
Di seguito dati e grafici di dettaglio:



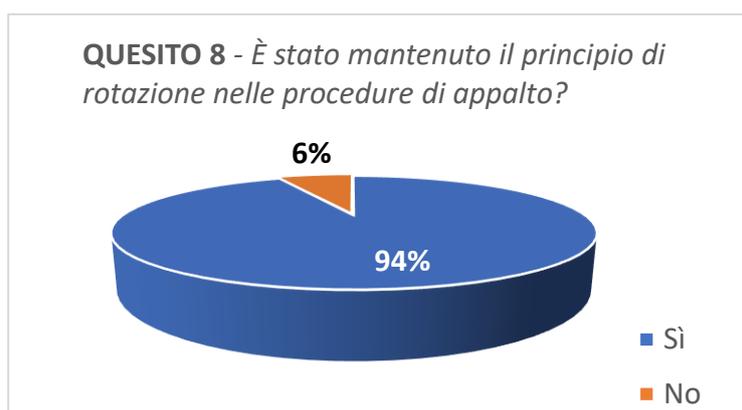
QUESITO 3 - Motivazioni dell'aumento delle assegnazioni dirette:	Tipologia Ente SIREG
Acquisti immediato materiale prevenzione COVID 19: <b>mascherine, gel, disinfettante e termometri, e visiere</b> per il personale dipendente	ALTRO
<b>Consentire lo smart-working</b> a tutto il personale, consentire l'attuazione della mission dell'ente [...] consentire l'attuazione della mission dell'ente di <b>conoscenza di dati</b> che impattano sul territorio regionale.	ALTRO
Aumento correlato alla necessità di acquisto di <b>DPI ed altro materiale strettamente correlato alla gestione dell'emergenza</b> e causato dalla loro irreperibilità.	ASST
Nel periodo pandemico sono state eseguite procedure ex art. 63 d.lgs. n. 50/2016 sempre e comunque garantendo un'adeguata rosa di operatori invitati.	ASST
Durante la fase emergenziale sono aumentati gli affidamenti diretti per l'acquisto di beni e servizi strettamente legati alle misure di contenimento del contagio da COVID 19 ( <b>acquisto DPI, dispositivi medici per ventiloterapia, somministrazione ossigeno, ventilatori polmonari, servizio di disinfezione degli ambienti e della strumentazione</b> ).	ASST
Le assegnazioni dirette sono aumentate per acquisto di <b>DPI e per lavori per esigenze impreviste e imprevedibili</b> a seguito dell'emergenza Covid-19.	ASST

QUESITO 3 - Motivazioni dell'aumento delle assegnazioni dirette:	Tipologia Ente SIREG
Impossibilità di reperire <b>DPI, dispositivi medici e apparecchiature</b> tramite gare attive. Esigenza di rispondere immediatamente all'urgente bisogno dei suddetti beni per contrastare la diffusione dell'epidemia tra pazienti e dipendenti e approntare ex novo reparti di cure sub-intensive. Ordini inferiori a € 40.000,00 in urgenza per <b>adeguamento locali</b> .	ASST
Necessità di <b>procedere con urgenza; donazioni covid-19</b> .	ASST
Donazioni e finanziamenti regionali diretti al sostegno dei costi finalizzati all' emergenza	ASST
Per approvvigionarsi dei <b>dispositivi di protezione in tempi brevi</b> per poter garantire gli operatori sanitari si è utilizzato quanto disposto e concesso all'art. 63, comma 2, lett. c), d.lgs. n. 50/2016.	ASST
A motivo dell'urgenza di provvedere all'acquisto delle risorse necessarie alle strutture sanitarie, con particolare riferimento alle <b>apparecchiature e ai dispositivi medici e di protezione individuale</b> .	ASST
Per la necessità di disporre di <b>beni</b> con urgenza, legata al <b>Covid</b> , incompatibile con le procedure ordinarie. Inoltre, le convenzioni ARIA erano state erose e quindi non erano utilizzabili. Vi è stata la necessità di reperire tutto il materiale possibile che fosse pronto per la consegna.	ASST
Approvvigionamento <b>beni legati ad Emergenza Sanitaria Covid</b> .	ASST
<b>Carenza offerta sul mercato e estrema urgenza</b> ai sensi dell.art.53.	ASST
<b>Riduzione dei tempi per fronteggiare le necessità imminenti e le carenze di prodotti sul mercato</b> ; gli acquisti sono stati possibili interpellando ed acquistando da chi aveva le disponibilità.	ASST
Incremento ordini <b>DPI e servizi di sanificazione</b> .	ATS
Le motivazioni nascono dall'emergenza COVID che ha comportato <b>nuovi e maggiori bisogni</b> .	ASST
Ragioni di urgenza incompatibili con le tempistiche necessarie per l'attivazione di un confronto competitivo. Il 90 % degli affidamenti diretti effettuati riguardano <b>acquisti/forniture per importo inferiori ad € 40.000,00</b> ; in un <b>unico caso è stato fatto affidamento diretto sopra a detto importo con successiva comunicazione ad ANAC</b> della congruità del prezzo di acquisto (congruità confermata dalla stessa ANAC). Gli affidamenti sono sempre stati effettuati con l'adozione di provvedimenti con preventiva verifica della spesa. Si conferma il rispetto del dettato normativo previsto dal D.Lgs. 50/2016 e delle Linee guida.	ASST
Gli affidamenti diretti sono stati operati esclusivamente per <b>ragioni di emergenza e urgenza</b> in casi di indisponibilità ARIA Spa per commesse al di sotto della soglia comunitaria ed economicamente supportate da finanziamenti regionali o da erogazioni liberali finalizzate all'emergenza sanitaria; si è altresì ricorso all'articolo 99, comma 3, del D.L. 17/2020.	ASST
Solo in ambito alla <b>gestione dell'emergenza Covid</b> .	ASST
Richiesti interventi urgenti per <b>realizzare percorsi e ambienti idonei a fronteggiare l'emergenza</b> epidemiologica da COVID 19.	ASST
Criticità nel <b>reperire DPI</b> .	ASST
Urgenza dovuta allo stato emergenziale	ASST
Garantire forniture di <b>beni e servizi necessari a fronteggiare emergenza Covid</b>	ASST
Stante l'urgenza indifferibile e la necessità di approvvigionamento di <b>attrezzature / dispositivi medici / dispositivi individuali di protezione</b> e la situazione di mercato in cui tali prodotti non risultavano reperibili sul mercato si è proceduto ad affidamento diretto, ove possibile previa indagine di mercato e in alcune situazioni assegnando la fornitura alle uniche ditte che avevano disponibilità di prodotti.	ASST
Nei primi mesi di particolare difficoltà nel reperire <b>quanto necessario ad affrontare l'emergenza</b> , si è provveduto ad acquisizioni dirette a fronte di verifiche, comunque, di congruità economica dei beni/servizi acquisiti, avvalendosi sia dei dati reperibili sulla piattaforma MEPA di Consip che attraverso i motori di ricerca.	ALTRO
Le assegnazioni dirette sono legate ad esigenze di <b>acquisto di dpi</b> nella particolare situazione di necessità ed urgenza legata alla gestione della pandemia. tali acquisti sono stati finanziati attraverso <b>erogazioni liberali</b> (articolo 99 del D.L.18/2020, convertito con modificazione dalla L. 27/2020).	IRCCS
A seguito applicazione del <b>decreto semplificazione L. 120/2020</b> .	ASST
La ASST con riferimento alle seguenti macro categorie: <b>dispositivi per reparti di rianimazione, disinfettanti, DPI, farmaci, guardiania, reagenti e trasporti secondari</b> , sempre per indifferibili ed urgenti richieste dei reparti ospedalieri, ha effettuato, a fronte dell'indisponibilità della centrale di committenza regionale, alcuni acquisti in economia, nel rispetto del principio di rotazione e della disponibilità/reperibilità di mercato, volti a	ASST

QUESITO 3 - Motivazioni dell'aumento delle assegnazioni dirette:	Tipologia Ente SIREG
consentire/garantire l'erogazione delle cure ai pazienti, la tutela del personale sanitario e la continuità operativa dei laboratori nonché quella assistenziale.	
Assegnazioni di <b>risorse aggiuntive per incentivi al personale</b> (decreto della Direzione Generale Welfare n. 7085 del 17/06/2020). Assegnazioni di risorse in c/capitale per <b>investimenti emergenza COVID-19</b> (deliberazione di Giunta regionale n. XI/2903 del 02/03/2020). Assegnazioni ex art. 1 d.l. n. 18/2020, ex art. 5 l.r. n. 90/2020, ex art. 2, commi 6 e 10, d.l. n. 34/2020.	ASST



QUESITO 7 -Quali modifiche sono intervenute?	Tipologia Ente SIREG
Ampio ricorso alla procedura negoziata senza pubblicazione del bando per soddisfare le esigenze di approvvigionamento immediato.	ALTRO
Superamento delle formalità di evidenza pubblica in casi specifici, in conformità alle deroghe normative.	ATS
Emissione ordinativo contabile a posteriori rispetto alla richiesta di consegna. Ordinativo urgente, successivo provvedimento di presa d'atto della fornitura al fine di garantire le forniture essenziali.	ASST (2)
Istituzione specifici budget per la gestione ed emissione di ordini, budget specifici identificati come COVID.	ASST
Utilizzo procedure in caso di somma urgenza e di protezione civile (art. 163 D. Lgs 50/16).	ASST
Gestione attività anche in modalità smart-working.	ASST
Apposita procedura della Direzione Amministrativa, per velocizzare il processo di autorizzazione interna degli acquisti e mantenere il monitoraggio della spesa.	ALTRO
Modifiche intervenute in applicazione dell'art. 99, comma 3, del d.l. n. 18/2020 ( <i>acquisizione di forniture e servizi finanziata in via esclusiva tramite donazioni mediante affidamento diretto, senza previa consultazione di due o più operatori economici, per importi non superiori alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, a condizione che l'affidamento sia conforme al motivo delle liberalità</i> ).	ASST



## CONSIDERAZIONI FINALI

Sono 3 su 31 gli enti che hanno fatto ricorso alle assegnazioni dirette in quanto le convenzioni ARIA erano state erose e quindi non erano utilizzabili, solo in un caso è stato fatto un affidamento con il superamento della soglia europea dandone comunicazione del rispetto della congruità del prezzo. In alcuni casi si è fatto ricorso alla *presa d'atto* successiva alla fornitura, pur comprendendo la necessità di garantire la disponibilità di prodotti essenziali, una simile procedura può dar luogo ad una difficoltosa verifica della congruità dei prezzi.

Non si rileva, e non può essere altrimenti, se dalla data di entrata in vigore del D.L. Semplificazioni (17/07/2020) alla data ultima di chiusura del questionario (prima metà di ottobre) siano stati effettuati affidamenti diretti utilizzando la maggior soglia consentita dal citato D.L.

Non emerge quanto, nelle funzioni amministrative, ha inciso lo *smart-working* e in particolare in quali specifiche funzioni. È del tutto evidente che alcune attività, in assenza di specifiche indicazioni preliminarmente predisposte, possano dar luogo ad inefficienze e/o rallentamenti.

## INTERVENTI ATTIVATI

Alcuni Enti hanno attivato una apposita procedura della Direzione Amministrativa per velocizzare il processo di autorizzazione interna degli acquisti, pur mantenendo fermo il monitoraggio della spesa.

Un Ente segnala che *“tali acquisti (assegnazioni dirette, n.d.r.) sono stati finanziati con le erogazioni liberali”*.

Nel reperire quanto necessario ad affrontare l'urgenza, in alcuni casi, al fine di verificare la congruità economica dei beni e servizi acquisiti, si è fatto ricorso come elemento di riferimento ai dati reperibili sulla piattaforma MEPA di Consip.

## RACCOMANDAZIONI

La verifica del principio di rotazione nelle procedure di appalto rientra nelle attività ordinarie del Collegio Sindacale. Nelle attività ordinarie è anche previsto il riscontro dei risultati di gestione rispetto ai dati del bilancio preventivo economico, l'analisi degli scostamenti tra gli obiettivi programmati e gli obiettivi raggiunti e tra i livelli di spesa previsti e i livelli di spesa sostenuti. L'emergenza ha necessariamente rimodulato i piani economico-finanziari; è pertanto auspicabile che il Collegio Sindacale adegui la propria attività in funzione delle mutate condizioni. È, inoltre, soggetta alla vigilanza del Collegio Sindacale la verifica dell'adeguatezza della struttura organizzativa delle Aziende sanitarie, che sia conforme alle dimensioni ed ai compiti operativi predisponendo un adeguato organigramma, con una precisa e intellegibile identificazione dei centri di responsabilità.

Nell'immediatezza di provvedere ad assegnazioni dirette, la piattaforma MEPA del Consip, utilizzata da alcuni Enti, è da ritenersi un valido riferimento per la verifica della congruità dei prezzi.

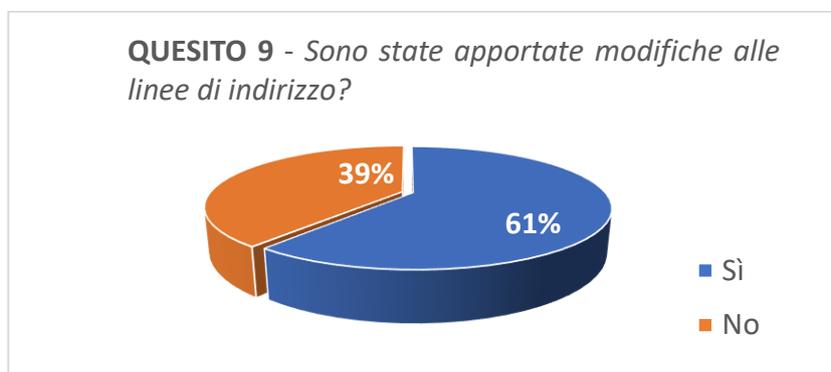
## SEZIONE 2 - CONTROLLO STRATEGICO E GESTIONE

Il 61% degli Enti ha apportato modifiche alle proprie **linee di indirizzo**, il 51% ai **documenti di programmazione e/o di gestione** (budget), mentre scende al 45 % la percentuale dei soggetti che ha modificato/aggiornato il proprio **piano degli investimenti** (quesiti 9, 10 e 11).

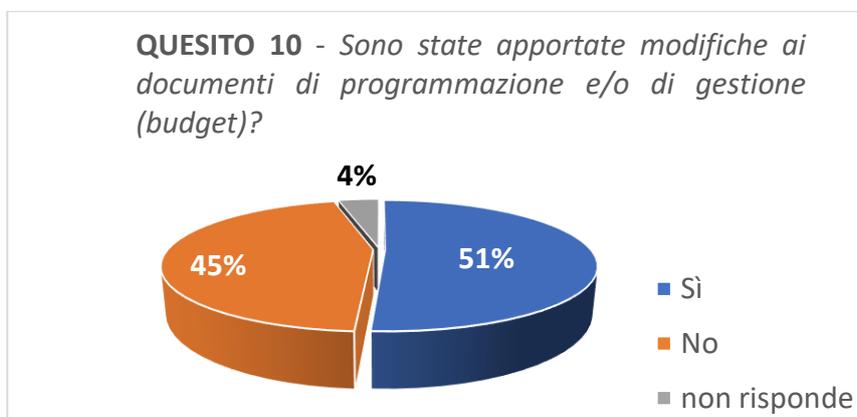
Si evidenzia, causa l'alta percentuale di non risposte (tra il 43% e il 45%), la lettura parziale di quanto indagato con i quesiti 12 e 13 relativi al mantenimento della **coerenza tra le linee di indirizzo e i piani di gestione**, mantenuta nel 55% degli Enti, e alla **preliminare condivisione delle modifiche apportate nei documenti di programmazione e nei collegati piani di gestione** che si riscontra nel 49% dei casi.

Per quanto concerne la **qualità delle prestazioni erogate**, nel 67% degli enti sono state adottate forme di rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti destinatari, che però -durante la fase emergenziale- sono state garantite solo nel 35% degli Enti intervistati (quesiti 15 e 16)

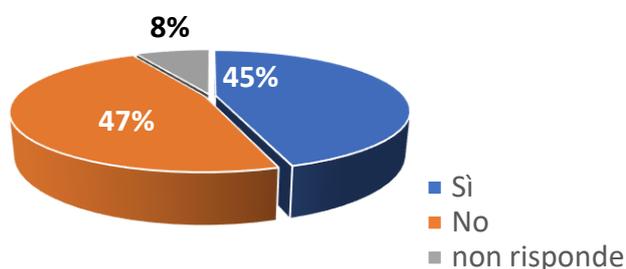
Di seguito dati e grafici di dettaglio:



**QUESITO 9** – Tra i 31 Enti che hanno fornito risposta positiva, corrispondenti al 61% del totale, sono ricompresi 7 Enti che pur non fornendo una risposta “netta” (Sì/No), hanno riportato modifiche alle linee di indirizzo. A titolo esemplificativo, ma non esaustivo si riporta la risposta fornita da una ASST: *“Per la gestione dell'emergenza è stata istituita una Unità di Crisi permanente che si riuniva due volte al giorno dal lunedì al venerdì e una volta il sabato e la domenica. Da questo organismo uscivano le linee di indirizzo principali volte alla cura dei pazienti, alla gestione del rischio di contagio tra pazienti e dipendenti e alla organizzazione delle attività che non si sono mai fermate di cura dell'urgenza.”*

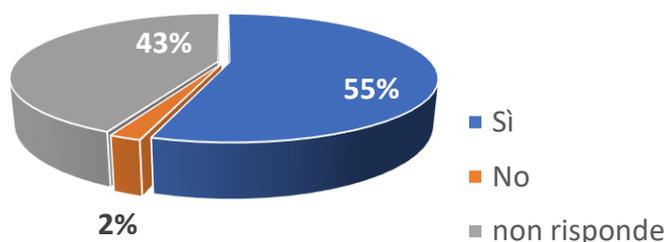


**QUESITO 11** - Sono intervenute modifiche o aggiornamenti nel piano degli investimenti?

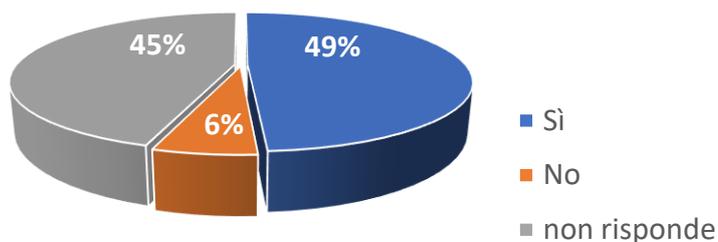


**QUESITO 11** – Tra i **4 Enti che non hanno risposto**, corrispondenti all’8% del totale, sono ricompresi i soggetti che non hanno fornito una risposta “netta” (Sì/No). Sono ricompresi un Ente che “*non ha un piano di investimenti*”, un IRCCS il quale dichiara che “*Al piano investimenti 2020 si affiancano ulteriori fonti di finanziamento Regionali finalizzate all’adeguamento infrastrutturale, tecnologico e organizzativo per fronteggiare l’emergenza e le eventuali recrudescenze che dovessero rappresentarsi nel prossimo futuro*”, una ASST secondo cui “*Durante il periodo emergenziale sono stati fatti acquisti per emergenza Covid e lavori di allestimento reparti*”.

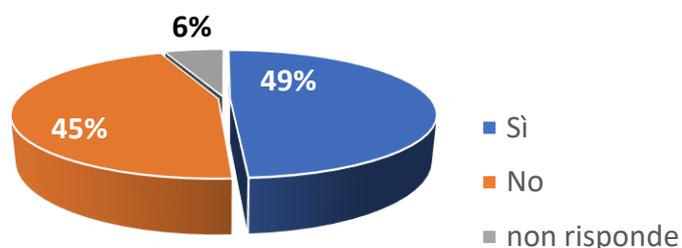
**QUESITO 12** – È stata mantenuta la coerenza tra le linee di indirizzo e i piani di gestione?



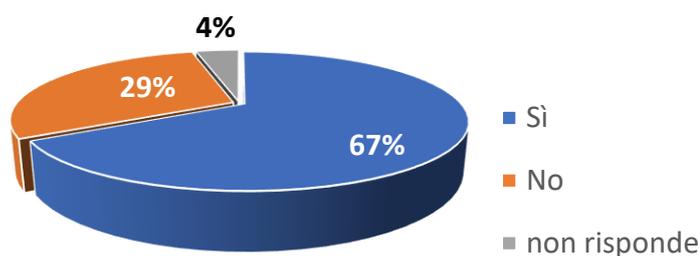
**QUESITO 13** - Le modifiche apportate nei documenti di programmazione e nei collegati piani di gestione sono state condivise prima della loro definizione?



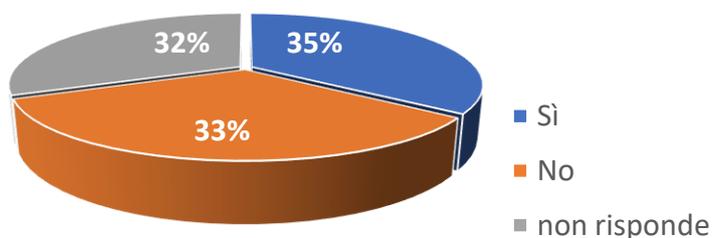
**QUESITO 14** - Nella verifica degli scostamenti sono previsti elementi calmieranti gli effetti negativi legati a epidemie, calamità, incidenti industriali ad alto impatto ambientale?



**QUESITO 15** - Sono state adottate forme di rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti destinatari delle attività e dei servizi?



**QUESITO 16** - Tale forma è continuata anche durante l'epidemia da COVID-19?



### CONSIDERAZIONI FINALI

I quesiti di questa sezione danno, o meglio avrebbero dovuto dare, una rappresentazione della capacità di reazione dell'intero sistema regionale all'impatto emergenziale; ciò non è avvenuto. In particolare, per i quesiti 12, 13 e 14 relativi alla coerenza fra le linee di indirizzo ed i piani di gestione, alle modifiche nella programmazione ed alla verifica degli scostamenti e a contromisure calmieranti gli effetti negativi legati alla emergenza, si hanno risposte negative e non-risposte superiori al 50 %.

È d'obbligo la verifica e l'approfondimento dei temi trattati in questa sezione con una impostazione scevra da qualsivoglia intento accusatorio, ma con spirito di collaborazione collegiale.

### INTERVENTI ATTIVATI

Un Ente ha evidenziato che parte di finanziamenti regionali sono stati impiegati per la realizzazione di investimenti per adeguamenti infrastrutturali, tecnologici e di allestimento dei reparti.

### RACCOMANDAZIONI

Si suggerisce la predisposizione, secondo il modello di una tavola sinottica, di un confronto fra linee di indirizzo, piani di gestione e relativi scostamenti con eventuali contromisure, se adottate, al fine di colmare il vuoto informativo determinato da oltre la metà di Enti che non ha dato riscontro alle relative domande.

Nel caso di acquisti finanziati con le erogazioni liberali, è consigliabile la tenuta di una contabilità puntuale in applicazione a quanto previsto dal Regolamento delle donazioni preliminarmente predisposto dall'Ente. In una prospettiva di razionalizzazione del sistema, sarebbe opportuno rilevare in quale misura i finanziamenti utilizzati per adeguamenti infrastrutturali siano stati effettuati in una logica esclusivamente emergenziale, precludendosi un eventuale diverso utilizzo successivo.

È ipotizzabile che ogni Ente abbia istituito una Unità di Crisi. In assenza di maggiori chiarimenti può apparire pleonastica l'indicazione di costituire Unità di Crisi con precise indicazioni sulla loro composizione, numero dei componenti e loro funzioni.

### SEZIONE 3 - RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)

#### **Sistema di Prevenzione Corruzione**

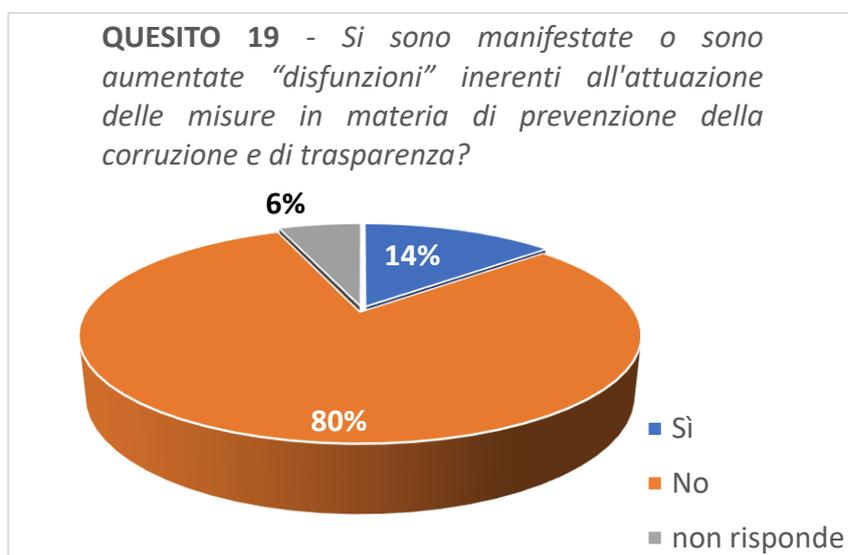
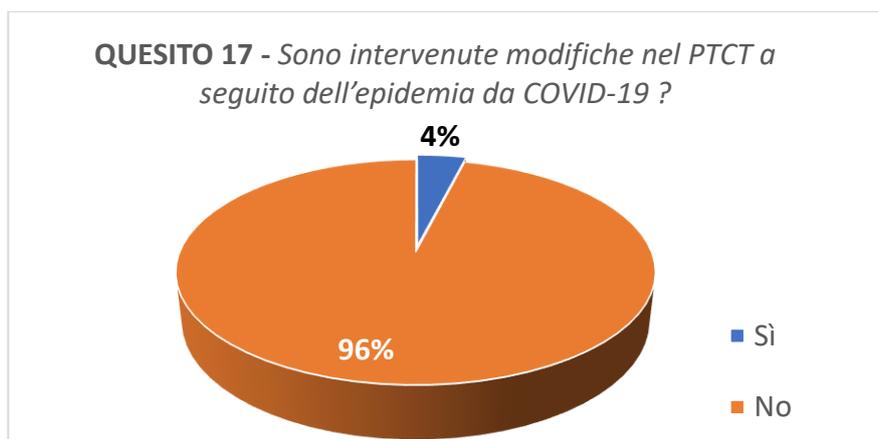
Nel periodo emergenziale **non sono intervenute modifiche nel PTCT** nella quasi totalità degli Enti a cui è stato somministrato il questionario (quesito 17); allo stesso tempo **nessun Ente ha riscontrato casi di inconferibilità e/o incompatibilità** (quesito 18).

Si evidenziano, di contro, **disfunzioni e criticità nell'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza nel 14% degli Enti (7 su 51)**, dovuti al "sovraccarico" organizzativo: emerge la difficoltà di implementazione di nuove misure per il 2020, come pure la difficoltà di monitoraggio delle misure di prevenzione già esistenti. In un caso rileva la **sospensione delle attività di controllo** (quesito 19).

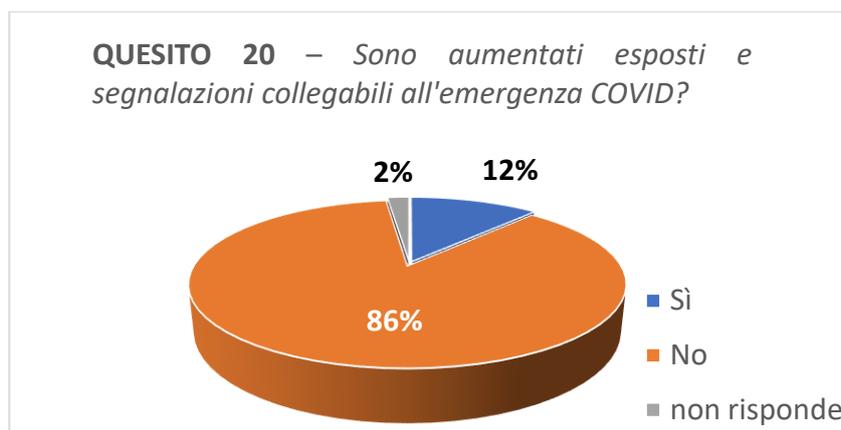
Nel periodo considerato, **gli esposti e le segnalazioni sono aumentati per il 12% degli Enti** intervistati: prevalentemente **riconducibili all'emergenza COVID** (inchieste, tamponi, informazione/comunicazione, DPI, carenze nella cura) o riguardanti la **ripresa delle attività ambulatoriali istituzionali** (quesito 20).

In materia di **conferimento di incarichi** assegnati durante l'epidemia da COVID-19, sul fronte trasparenza, **il 96% degli Enti ha assolto ai propri obblighi di pubblicazione** (quesito 21).

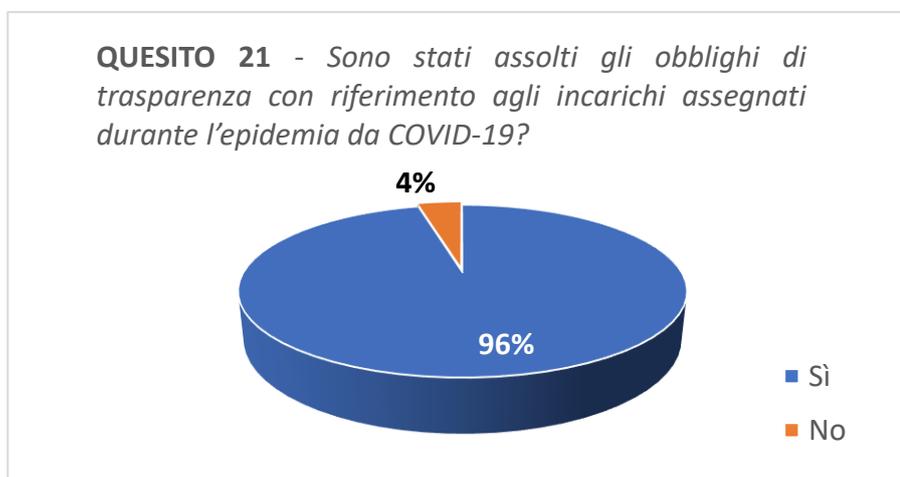
Di seguito dati e grafici di dettaglio:



QUESITO 19 - Tipologie di disfunzione e difficoltà evidenziate	Tipologia Ente SIREG
<b>CONTROLLI:</b> sospensione dell'attività di controllo interno da parte del "Nucleo di controllo presenze (N.C.P.)	ASST
<b>FORMAZIONE:</b> ritardo nel piano di formazione	ATS
<b>IMPLEMENTAZIONE PTPC:</b> l'implementazione delle misure di prevenzione della corruzione risentono del sovraccarico di attività collegate alla fase emergenziale e post emergenziale nel 2020	ATS
<b>MONITORAGGIO PTPC:</b> sospensione o rallentamento nel processo di monitoraggio dell'attuazione del PTPCT e dell'analisi dei rischi per il nuovo Piano Anticorruzione	ASST (2)
<b>ATTUAZIONE PTPC:</b> mancata o ritardata attuazione delle misure e delle azioni previste dal PTPCT	ASST (2)



QUESITO 20 - Oggetto delle segnalazioni	Tipologia Ente SIREG
Fasi del processo di sorveglianza (inchieste, tamponi, informazione/comunicazione).	ATS
Ripresa dell'attività ambulatoriale istituzionale.	ASST
Segnalazioni "whistleblower" collegabili all'emergenza Covid-19.	ASST
Maggiore dotazione di DPI rispetto alle linee guida ministeriali e regionali.	ASST
Carenze nella cura del proprio congiunto lamentate da parenti di pazienti.	ASST



## CONSIDERAZIONI FINALI

Traspare la **scarsa “elasticità”** e capacità di adattamento del **sistema di prevenzione della corruzione**: la quasi totalità degli enti non ha avvertito la necessità di modificare il proprio sistema di prevenzione e di gestione dei nuovi rischi connessi alla fase emergenziale, e pertanto non ha previsto l'aggiornamento dei propri sistemi di gestione del rischio al di fuori dei tempi ordinari dettati dalla normativa.

Emergono pure alcune **difficoltà nell'attuazione dei controlli preventivi e nel monitoraggio** dell'intero sistema. L'assenza o la carenza di monitoraggi implica una maggiore esposizione ai rischi derivanti dalle sollecitazioni dettate dall'emergenza, creando inevitabili situazioni che possono sfociare in esposti e segnalazioni (immaturato appare ancora l'istituto del whistleblowing visto probabilmente ancora nell'accezione più negativa della delazione).

## INTERVENTI ATTIVATI

Si riporta un intervento positivo emerso tra gli enti intervistati:

*“Sono state rimodulati mappatura dei rischi, misure e indicatori con l'introduzione di nuove e specifiche aree compresi gli scenari emergenziali e l'antiriciclaggio, oltre a quelle relative a: accettazione amministrativa e ricoveri, SITRA, budget e controllo strategico, prevenzione e protezione, privacy. Inoltre, nella sezione “Interventi Straordinari” della Amministrazione Trasparente sono pubblicati gli atti deliberativi adottati in relazione all'emergenza.*

## RACCOMANDAZIONI

Per fronteggiare situazioni straordinarie è auspicabile predisporre piani e strategie che consentano il mantenimento, seppur minimo, delle attività di presidio del sistema. Utile l'introduzione di **specifiche analisi dei rischi legati a situazioni di emergenza** come, ad esempio, quelle **connesse alle donazioni** (rischio di “distrazione” dei fondi o di “inconsapevole” riciclaggio di denaro di dubbia provenienza), o ancora agli **approvvigionamenti** di beni, servizi e lavori in deroga alle procedure ordinarie, come pure all'**assunzione** di personale o al **ricorso ad istituti contrattuali (lavoro agile)** in deroga a quelli ordinari nell'area “reclutamento e gestione del personale”. Un PTPCT che **selezioni**, in situazioni straordinarie, **misure minime non derogabili** (ad es. controlli e/o monitoraggi in aree specifiche) combinate con una **pubblicazione proattiva** in Amministrazione Trasparente di atti deliberativi adottati in relazione all'emergenza (ad es. provenienza e finalizzazione delle donazioni, reclutamento straordinario di personale), potrebbe meglio garantire un livello di presidio del sistema di gestione del rischio corruttivo.

Si suggerisce pertanto di:

- prevedere in itinere, ove necessario, l'aggiornamento dell'analisi di contesto e dei rischi sopravvenuti che si prospettano in uno scenario emergenziale, con la conseguente indicazione di modalità operative che ne contengano conseguenze e ne riducano gli impatti (es. indicazioni interne che stabiliscano e aggiornino tempistica e modalità di attuazione delle pubblicazioni e dei controlli);
- inserire in fase di aggiornamento dei PTPC, un approfondimento specifico su “misure inderogabili” di contenimento dei rischi anche in situazioni straordinarie (pianificazione emergenziale e standard minimi);
- garantire sempre la trasparenza e il flusso di pubblicazione dei dati, in particolare in ambiti sensibili rispetto all'emergenza in corso; la necessità di informazioni istituzionali regolari ed affidabili rappresenta infatti un'esigenza cruciale per le comunità che vivono situazioni di incertezza.

## SEZIONE 4 - PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E CODICE DI COMPORTAMENTO

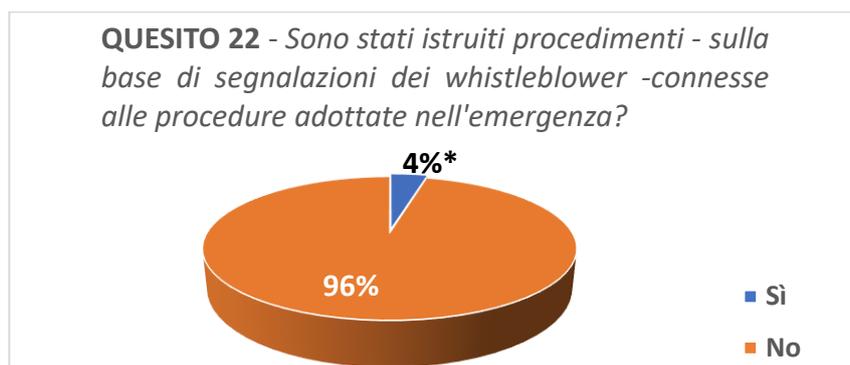
Su 51 Enti intervistati, 13 hanno riscontrato violazioni (pari al 25%); solo 1 degli 13 episodi riportati è emerso da una segnalazione “Whistleblowing” (in una ASST). In relazione a **segnalazione di illeciti – whistleblowing** si evidenzia che solo il 4% degli Enti ha ricevuto segnalazioni, in un caso questa ha determinato l’avvio di procedure di accertamento di violazioni del codice di comportamento o di reati contro la PA (quesito 22).

Le **violazioni** sono in prevalenza riconducibili a diffusione di **informazioni riservate, diffamazione anche mediante utilizzo dei “canali social”** con danno di immagine per l’Ente di appartenenza o **violazione di norme della sicurezza sul lavoro**; non è possibile circostanziare ulteriormente le tipologie di violazione a causa del basso grado di dettaglio delle informazioni fornite (quesiti 23, 24, 25).

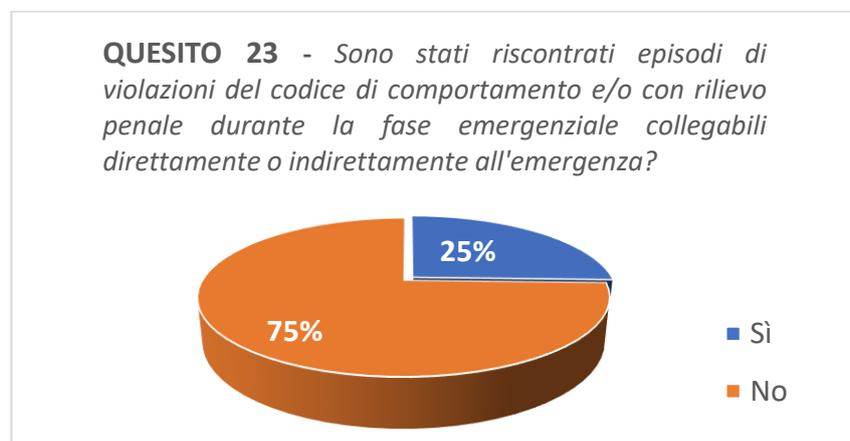
A seguito della fase emergenziale **sono stati valutati nuovi rischi** di comportamenti illeciti da parte dei propri dipendenti in **8 Enti**, pari al 16% del totale (quesito 26); in **2 di questi enti** (ASST) si sono pure verificati **episodi di violazioni** del codice di comportamento e/o violazioni con rilievo penale collegabili direttamente o indirettamente all'emergenza (quesito 23).

Il **61% del totale degli Enti** ritiene **adeguato** (o dichiara in corso di adeguamento) il **vigente codice di comportamento** (quesito 28). Nella valutazione del rischio **solo il 16% del totale degli Enti ha coinvolto l’UDP o struttura analoga** (quesito 27).

Di seguito dati e grafici di dettaglio:

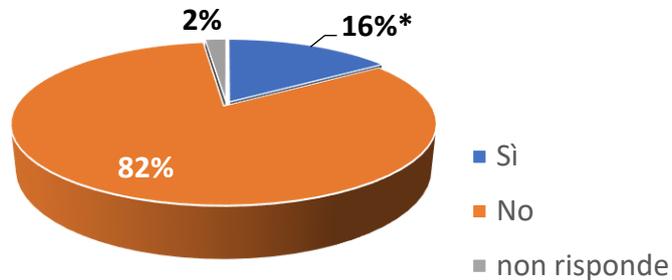


**QUESITO 22:** \*In un caso è stata avviata la procedura di accertamento per violazioni da parte di dipendenti di una ASST: un caso di rilievo penale per reati contro la PA riferito anche alla fase emergenziale, sono inoltre in corso di istruttoria altri procedimenti disciplinari per violazioni del Codice di Comportamento non riferibili alla fase emergenziale; non sono state comminate sanzioni in quanto tutte le pratiche sono tuttora in istruttoria



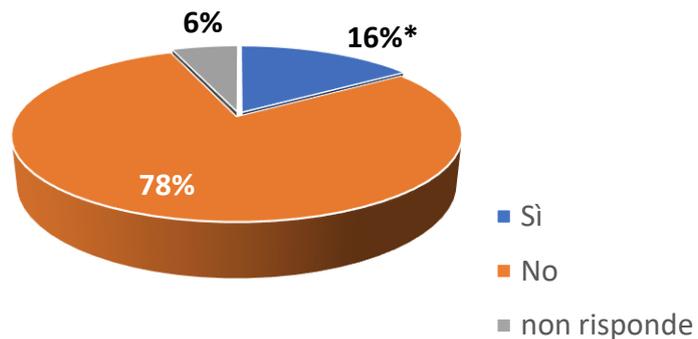
<b>QUESITO 24 - Tipologia di violazione</b>	<b>QUESITO 25 - Tipologia sanzione comminata</b>	<b>Tipologia Ente SIREG</b>
<i>Dichiara il riscontro di violazioni, ma non precisa la tipologia</i>	<i>Nessuna risposta</i>	ALTRO
<i>Dichiara il riscontro di violazioni, ma non precisa la tipologia ("Sono pervenute segnalazioni di violazioni del codice di comportamento, in corso di approfondimento")</i>	<i>Nessuna risposta</i>	ASST
Violazione dei doveri di correttezza e <b>diffusione a mezzo social network di giudizi offensivi</b> nei confronti della società in merito alla gestione dell'emergenza	Decurtazione dallo stipendio fino a n. ... giorni lavorativi (v. contratto collettivo nazionale)	ALTRO
Violazione <b>norme di sicurezza sul lavoro</b> (presenza in servizio a seguito di contatto stretto con caso accertato di COVID-19).	Decurtazione dallo stipendio fino a n. ... giorni lavorativi (v. contratto collettivo nazionale)	ASST
Violazioni di cui agli artt. 64, n.3, lett.k) e art. 66 n.3, lee. a) CCNL comparto sanità, e art.3 codice di comportamento aziendale (deliberazione n. 108 del 23/2/2018)	Decurtazione dallo stipendio fino a n. ... giorni lavorativi (v. contratto collettivo nazionale)	ASST
Sono in fase di istruttoria: n. 1 caso di <b>rilievo penale per reati contro la PA</b> riferito anche alla fase emergenziale; sono inoltre in corso di istruttoria altri procedimenti disciplinari per violazioni del Codice di Comportamento non riferibili alla fase emergenziale.	<b>Non sono state comminate sanzioni in quanto tutte le pratiche sono tuttora in istruttoria</b>	ASST
<b>procurato allarme</b> verso la popolazione, <b>diffamazione</b> dell'azienda, utilizzo improprio dei DPI. Alcuni procedimenti disciplinari si sono conclusi con l'archiviazione, altri sono tutt'ora in corso. Non è quindi compilabile la domanda n. 25	<i>Nessuna risposta</i>	ASST
1.utilizzo improprio di facebook con <b>danno d'immagine per l'azienda</b> (sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per n. 5 giorni); 2. <b>inottemperanza</b> a direttive aziendali in merito alla <b>riorganizzazione di un servizio in fase emergenziale</b> (sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per n. 6 mesi).	Decurtazione dallo stipendio fino a n.5 giorni lavorativi (v. contratto collettivo nazionale)	ASST
Violazione del <b>segreto professionale e dell'obbligo di riservatezza</b> in relazione alla situazione di emergenza sanitaria.	Ammonimento verbale	ASST
<b>Diffusione notizie riservate e/o allarmistiche</b> tramite i social e i media	Richiamo scritto, Decurtazione dallo stipendio fino a n. ... giorni lavorativi (v. contratto collettivo nazionale)	ASST
<b>Pubblicazione su social di commenti</b> e considerazioni relativi alla gestione dell'emergenza <b>atti a ledere l'immagine dell'Azienda</b>	<i>Nessuna risposta</i>	ASST
<b>Inosservanza</b> della normativa <b>contrattuale</b> e legislativa vigente	Decurtazione dallo stipendio fino a n. ... giorni lavorativi (v. contratto collettivo nazionale)	ASST
<b>mancato utilizzo di DPI</b> (mascherina)	<i>Nessuna risposta</i>	ASST

**QUESITO 26** - Tenendo conto delle prassi organizzative e procedurali introdotte nell'organizzazione a seguito dell'emergenza, sono stati valutati nuovi rischi di comportamenti scorretti da parte dei dipendenti?



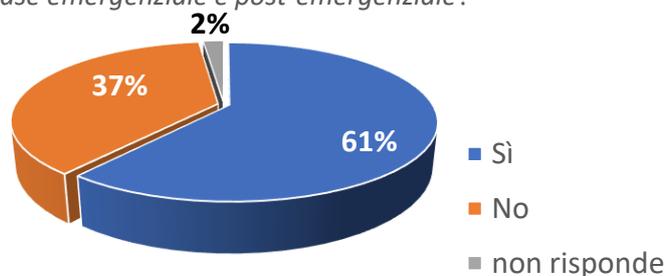
QUESITO 26: \*5 degli 8 Enti ha anche coinvolto l'UDP nella fase di risk-assessment connessa all'emergenza

**QUESITO 27** - L'Ufficio procedimenti disciplinari (UPD), o altra struttura analoga, è stato coinvolto nella fase di risk assessment connessa all'emergenza?



QUESITO 27: \*3 degli 8 Enti, pur avendo coinvolto l'UDP nella fase di risk-assessment connessa all'emergenza, al precedente quesito ha risposto negativamente.

**QUESITO 28** - Il codice di comportamento e/o altre disposizioni aziendali analoghe sono adeguati o incorso di adeguamento alle esigenze di gestione della fase emergenziale e post-emergenziale?



## CONSIDERAZIONI FINALI

Si rileva una **scarsa reattività del sistema** alle variazioni di contesto: la maggior parte degli enti (61%) ritiene adeguato il proprio codice di comportamento, mentre l'82% dei soggetti non ha ritenuto necessario procedere con una valutazione di nuovi rischi connessi alla gestione dell'emergenza.

Da evidenziare pure la difficoltà dei diversi attori-agenti a **"fare sistema"**; rileva il mancato coinvolgimento dell'Ufficio Provvedimenti Disciplinari nel risk-assessment connesso all'emergenza (quesito n. 27) e lo scarso utilizzo del whistleblowing, ancora poco penetrato nella nostra cultura, mentre il **sistema sanzionatorio** risponde a poco più del 50% delle violazioni riscontrate (gli enti hanno comminato sanzioni in 7 su 13 casi).

## RACCOMANDAZIONI

In ogni organizzazione il codice di comportamento, in coordinamento con il PTPCT, è lo strumento capace di orientare le condotte di chi vi lavora, in grado di correlare i doveri di comportamento dei dipendenti alle misure di prevenzione della corruzione previste nel piano medesimo.

Per tale ragione il codice di comportamento non può essere avulso dal mutato contesto, auspicabile, quindi, cercare di comprendere se e dove sia possibile **rafforzare il sistema** con doveri di comportamento: riconsiderare l'impatto di rischi già esistenti, censire e ponderare i nuovi rischi emergenti, valutare i comportamenti scorretti od opportunistici connessi alla gestione dell'emergenza che per il loro impatto assumono una diversa rilevanza (diffusione di informazioni, violazione delle norme di sicurezza sul lavoro, abuso dello smart-working).

Nel lavoro di analisi e di rivalutazione occorre necessariamente **coinvolgere l'Ufficio Procedimenti Disciplinari**, che con il proprio patrimonio informativo e con la propria esperienza, può dare un importante contributo.

In tal senso, utile la partecipazione dei dipendenti, non solo in termini di conoscenza di violazioni e sanzioni ("a valle"), ma in termini di contributo attivo ad un processo che li riguarda direttamente ("a monte").

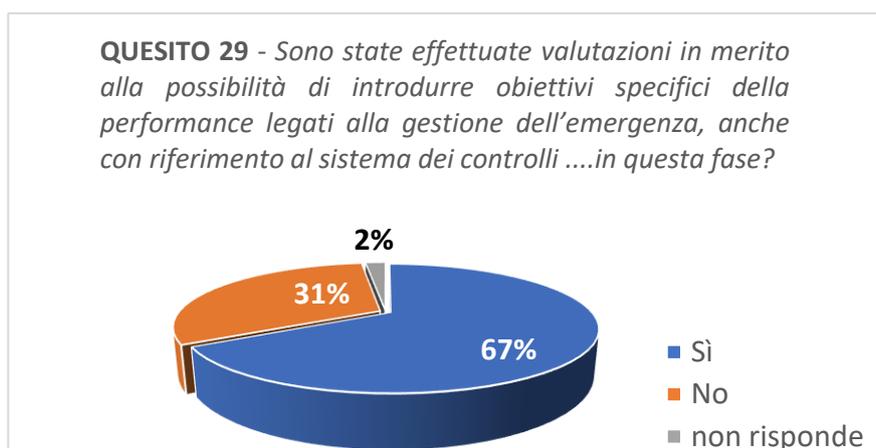
Occorre, inoltre, **investire sulla sensibilizzazione dei propri collaboratori**, sulla condivisione del codice di comportamento affinché non resti un mero esercizio di stile, ma entri a far parte della cultura e dell'etica organizzativa. In questa cornice la possibilità di accedere a canali dedicati per i whistleblowers assumerebbe un diverso significato, diventando un vero e proprio strumento di protezione della propria organizzazione.

SEZIONE 5 - VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

Il 67% degli Enti valuta di introdurre **obiettivi specifici della performance** legati alla gestione dell'emergenza (quesito 29), il 47% sta riesaminando il Piano Performance, mentre il 20% ha già effettuato la propria valutazione (obiettivi, indicatori e risultati attesi) - al fine di valutarne l'aggiornamento per tener conto degli impatti dell'emergenza (quesito 31).

In considerazione della variabilità del contesto esterno determinato dall'emergenza, il **25%** degli intervistati ritiene necessario effettuare un **monitoraggio della performance** con una maggiore frequenza, mentre il 49% ritiene che l'attuale frequenza definita dal SMVP garantisca un adeguato monitoraggio (quesito 32).

Di seguito dati e grafici di dettaglio:

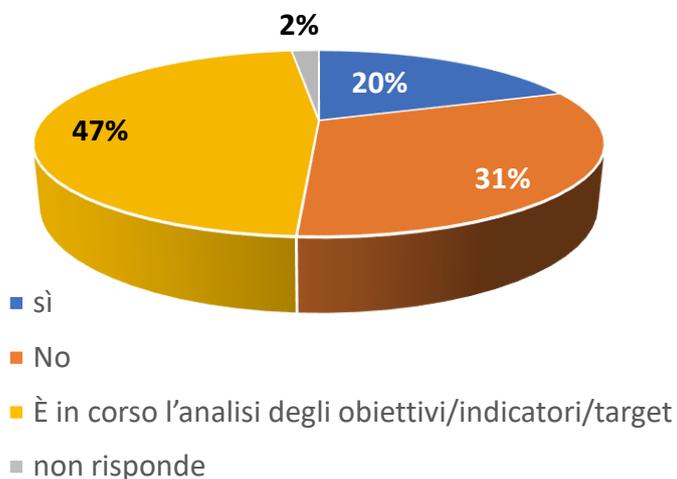


QUESITO 30 - Quali elementi sono stati introdotti o si sta valutando di introdurre? (risposta fornita da 34 Enti su un totale di 51)	Tipologia Ente SIREG
L'adeguamento dei percorsi sanitari e dell'organizzazione nell'erogazione delle prestazioni ambulatoriali e di ricovero nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e l'applicazione del programma istituzionale di Telemedicina.	IRCCS
È in corso una progettualità che rafforza gli strumenti di controllo della rimodulazione dei servizi e ricollocazione impiegate collegate all'emergenza Covid-19. Tra gli indicatori individuati fra quelli del DPCM 26 aprile 2020 ai fini del monitoraggio dell'andamento dell'epidemia è stato inserito quello relativo al numero, tipologia, di figure professionali e tempo/personone dedicate al contact tracing. L'inadeguatezza delle risorse rischia di far perdere o individuare tardivamente i casi, con aumento della diffusione dell'infezione e con rischio di burnout del personale.	ATS
Sono stati definiti e assegnati obiettivi specifici ai diversi settori dell'ATS in coerenza con il ruolo assunto nella gestione dell'emergenza sanitaria.	ATS
Sono stati introdotti i seguenti obiettivi di performance per alcune funzioni aziendali: 1. Definizione appendice specifica DVR; 2. Avvio progetto smart-working secondo la normativa di settore 3. Analisi del piano di continuità aziendale alla luce dell'emergenza Covid 19	ALTRO
Sono stati definiti specifici obiettivi correlati all'emergenza epidemiologica in atto	ATS
Aggiornamento della performance di Ente e di quella organizzativa, nonché parziale revisione degli obiettivi inerenti alla Dirigenza ed al comparto.	ALTRO
L'applicazione dei protocolli e delle procedure COVID, la rimodulazione di spazi e percorsi per la sicurezza del personale e dei pazienti, la flessibilità dei modelli organizzativi	ASST
Predisposto piano obiettivi, in particolare per aree di rischio, prevalentemente orientato alla gestione dell'emergenza COVID-19 sia per area sanitaria, sociosanitaria ed amministrativa.	ASST
[.....] In coerenza con quanto disposto dalla DGR n.XI/ 3115/2020, è stato adottato il Piano di Riorganizzazione in sicurezza delle attività ospedaliere e territoriali – fase 2 emergenza Covid-19[.....]ed individuate e conferite le deleghe alle funzioni aziendali deputate alla vigilanza del Piano stesso.	ASST
È stato definito un obiettivo a livello aziendale sul rispetto di tutte le misure di prevenzione e sicurezza legate al Covid-19	ASST

## Esiti Questionario di Autovalutazione SIREG

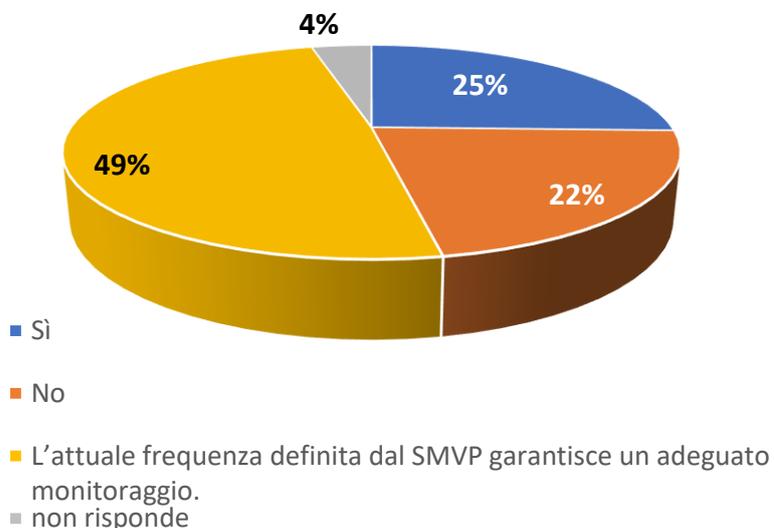
QUESITO 30 - Quali elementi sono stati introdotti o si sta valutando di introdurre? (risposta fornita da 34 Enti su un totale di 51)	Tipologia Ente SIREG
Si sta valutando l'introduzione di <b>obiettivi organizzativi e di qualità sanitaria</b> . Si è in attesa di indicazioni regionali più specifiche per adeguare la Performance dell'ASST	ASST
[.....] Adeguamento del Piano delle Performance - sia aziendale che individuale - per allinearsi all'emergenza in corso [.....]	ASST
Contenimento costi personale	ALTRO
Gli elementi introdotti sono: <b>tempestività nelle comunicazioni e nella trasmissione dei flussi informativi, elaborazione dei report giornalieri e riunioni di unità di Gestione per le Bio-emergenze, percorsi assistenziali nuovi e istituzione reparti COVID.</b>	ASST
<b>Accorgimenti organizzativi</b> in grado di predisporre la struttura ad <b>eventuali riprese epidemiche;</b> <b>Istituzione delle aree grigie;</b> <b>Ridefinizione dei percorsi intra ospedalieri</b>	ASST
Gli obiettivi assegnati alle Unità Operative sono stati rivisti per focalizzare l'attenzione su quanto attuato in fase emergenziale nonché su <b>quanto è necessario attuare per il ripristino della capacità erogativa aziendale nel rispetto delle norme intervenute in materia</b>	ASST
Implementazione <b>smart-working</b> , implementazione <b>cruscotto di controllo su andamento degenze Covid 19</b>	ASST
[.....] Obiettivi organizzativi ed individuali connessi a <b>sicurezza dei dipendenti, qualità ed economicità su piano di ripresa post COVID</b> , costi e ricavi	ASST
Sono ancora in corso valutazioni correlate alla chiusura della fase 2 emergenza covid-19	ASST
Sono stati previsti obiettivi RAR e aziendali specifici	ATS
<b>Controlli contabili su acquisizione dispositivi e presidi COVID</b> e monitoraggio minori costi relativi a calo di produzione per epidemia Covid-19.	IRCCS
<b>Attuazione di uno specifico Piano del Rischio</b> adottato dall'ASST.	ASST
Si allineeranno gli obiettivi del Piano performance con quelli declinati sia per le c.d. Risorse Aggiuntive Regionali, sia per gli obiettivi Aziendali	ASST
Nelle schede di budget sono stati inseriti obiettivi di performance legati alla gestione dell'emergenza. Si citano, a titolo esemplificativo, i seguenti obiettivi a maggior diffusione nelle schede di budget delle UOC sanitarie e di Staff: 1. <b>rispetto procedura sulla gestione del paziente nel blocco operatorio</b> alla luce delle nuove normative regionali (COVID); 2. <b>rispetto procedura sulla gestione del paziente nel PS</b> alla luce delle nuove normative regionali COVID; 3. assolvimento dei requisiti della DGR 3115 e attuazione della DGR 3226; 4. <b>rispetto dei tempi di esecuzione dei tamponi e dei sierologici;</b> 5. <b>recupero delle prestazioni ambulatoriali non erogate nel periodo emergenziale (fase1);</b> 6. <b>attuazione del piano di vaccinazione anti-influenzale.</b>	ASST
<b>Recupero dell'attività di specialistica ambulatoriale rinviata a causa dell'emergenza</b> , con particolare per le prestazioni oggetto di monitoraggio dei tempi di attesa	ASST
L'ASST sta elaborando una serie di indicatori volti a evidenziare l'impatto dell'emergenza COVID	ASST
Superamento <b>corsi specifici sulla gestione emergenza covid-19, adeguamento procedure clinico sanitarie</b>	ASST
Elementi già in essere al 31/01/2020: attività di risk management (raccolta e analisi degli eventi significativi, gestione delle segnalazioni degli utenti ecc...).	ALTRO
Gestione Emergenza ( <b>acquisti, riorganizzazione reparti, turni extra, ecc.</b> )	ASST
È stata predisposta una <b>check list sull'analisi del rischio - documentazione</b> per la gestione dell'emergenza.	IRCCS
Si valuterà di introdurre indicatori legati ai <b>Piani di riconversione da aree No Covid ad aree Covid</b>	ASST
Sono stati <b>introdotti CDC dedicati alla gestione dell'emergenza COVID</b> per consentire una più adeguata valutazione dei costi.	ASST

**QUESITO 31** - *È stato effettuato un riesame del Piano Performance - in termini di obiettivi, indicatori e risultati attesi - al fine di valutarne l'aggiornamento per tener conto degli impatti dell'emergenza?*



**QUESITO 31** – Sono 16 gli Enti che hanno risposto **NO**, corrispondenti all'31% del totale. Va specificato, che di questi, 7 hanno dichiarato anche "NO" al quesito 29, facendo emergere, pertanto, un sostanziale ritardo di tali Enti nella valutazione degli impatti della pandemia sulla performance dell'Ente. Gli altri 9, invece, seppur non hanno iniziato un riesame del Piano, hanno comunque dichiarato di voler introdurre obiettivi specifici legati all'emergenza e indicato, in risposta al quesito 30, anche i singoli elementi da inserire in sede di riesame del Piano.

**QUESITO 32** - *In considerazione della variabilità del contesto esterno determinato dall'emergenza verrà effettuato un monitoraggio della performance con una maggiore frequenza?*



### CONSIDERAZIONI FINALI

Dall'analisi dei dati emerge che solo una percentuale minore, pari al 14% degli Enti, alla data di compilazione del questionario, non ha né avviato alcun riesame del Piano Performance 2020 - per tener conto di possibili effetti sugli obiettivi/indicatori/target definiti a Piano - né considerata la possibilità di introdurre nel suddetto Piano nuovi specifici obiettivi legati alla situazione emergenziale.

Circa il 67% degli Enti, inoltre, ha evidenziato - seppur per alcuni in maniera alquanto generica - gli elementi di valutazione che verranno introdotti nel Piano della Performance. Dalle indicazioni fornite emerge che oltre a nuovi obiettivi di natura strettamente operativa- principalmente per gli Enti sanitari - sono stati evidenziati anche aspetti legati alla sicurezza, agli adeguamenti procedurali, all'attuazione di Piani di rischio, a controlli contabili su acquisti dispositivi, all'introduzione di centri di costo dedicati alla gestione dell'emergenza COVID.

### INTERVENTI ATTIVATI

Tra i nuovi elementi da inserire nel Piano Performance indicati dagli Enti si evidenziano a titolo indicativo:

- *Tempestività nelle comunicazioni e nella trasmissione dei flussi informativi, elaborazione dei report giornalieri e riunioni di unità di Gestione per le Bio-emergenze, percorsi assistenziali nuovi e istituzione reparti COVID.*
- *Sicurezza dei dipendenti, qualità ed economicità su piano di ripresa post COVID.*
- *Definizione appendice specifica DVR; avvio progetto smart-working secondo la normativa di settore; analisi del piano di continuità aziendale alla luce dell'emergenza Covid 19.*

### RACCOMANDAZIONI

Il Piano della performance è il documento di programmazione che contiene gli obiettivi dell'Ente, indicandone fasi, tempi ed indicatori utili alla misurazione e valutazione della "performance". È indispensabile, pertanto, mantenere aggiornato il contenuto del Piano, adeguandolo tempestivamente alle variazioni degli obiettivi strategici/operativi e degli indicatori al fine di tener conto del nuovo contesto determinato dalla situazione emergenziale sanitaria e in coerenza con le modifiche riportate negli altri documenti di programmazione.

Considerato l'impatto sulle attività e i maggiori rischi che la pandemia ha determinato, è auspicabile che gli uffici preposti, in fase di riesame e di predisposizione del nuovo Piano Performance per l'annualità 2021 identifichino, anche con un confronto con gli OIV/Nuclei di Valutazione e gli RPCT, obiettivi finalizzati all'implementazione e/o al rafforzamento di strumenti di controllo volti a mitigare i maggiori rischi, anche in coerenza con le modifiche intervenute nel PTPCT.

Oltre al monitoraggio periodico definito dal SMVP, vista la marcata variabilità del contesto esterno, è opportuno che gli Enti, unitamente agli OIV/Nuclei, presidino l'andamento degli obiettivi segnalando prontamente agli organi di indirizzo la necessità o l'opportunità di interventi correttivi in corso di esercizio.

## SEZIONE 6 -PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Con riferimento alla pubblicizzazione delle misure di erogazione di benefici economici o di altro tipo, **nel 43% degli Enti, non è stata effettuata una specifica valutazione delle informazioni di contesto** al fine di escludere la diffusione di dati personali (salute, disagio economico o sociale) dell'interessato ovvero al fine di minimizzare la diffusione di altri dati non pertinenti (quesito 35)

**Il 98% degli Enti ritiene che durante l'emergenza siano state approntate misure adeguate al fine di rispettare il principio di "minimizzazione"** con riferimento alla raccolta di dati diretti a rilevare lo stato di salute dei dipendenti (quesito 36).

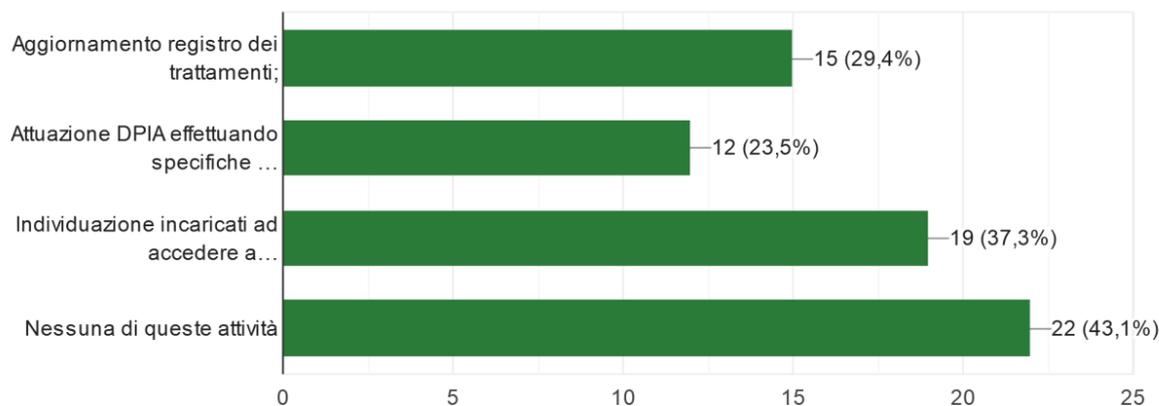
In questa fase, in relazione alla tutela della privacy, gli Enti **hanno incrementato nell'ordine le seguenti attività**: l'individuazione di incaricati ad accedere alle informazioni raccolte sullo stato di salute o di bisogno, l'aggiornamento del registro dei trattamenti e l'attuazione DPIA con la previsione di specifiche attività di analisi dei rischi (quesito 33).

Di seguito dati e grafici di dettaglio:

### QUESITO 33-

33 - Per effetto dell'emergenza, quali attività correlate agli adempimenti in materia di privacy hanno subito un incremento?

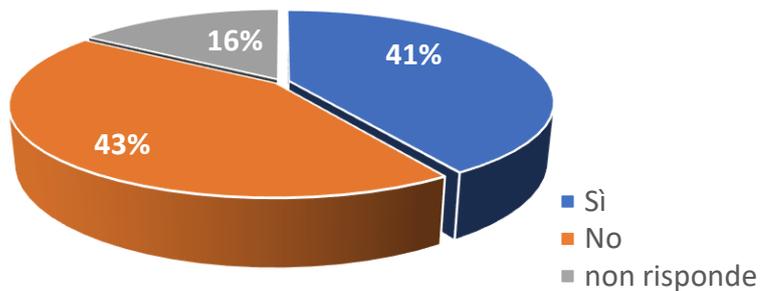
51 risposte



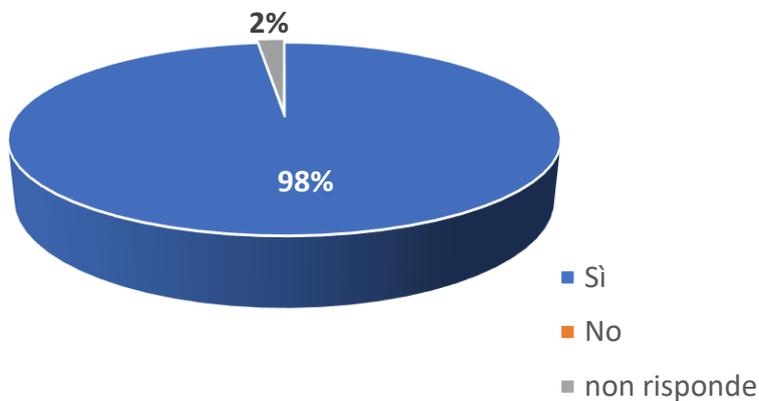
<b>QUESITO 34 - Quali misure sono state adottate al fine di raccogliere esclusivamente i dati necessari, adeguati e pertinenti rispetto alla prevenzione dei fattori che determinano il contagio e/o l'emergenza? Di seguito alcune risposte esemplificative</b>	<b>Tipologia Ente SIREG</b>
<p><b>Consultazione del Data Protection Officer;</b> redazione dell'informativa, pubblicata sul sito web e strutturazione della raccolta dati di triage dei pazienti esclusivamente in cartella clinica elettronica, minimizzando le informazioni da raccogliere; inclusione nella sorveglianza sanitaria dei dati di salute dei dipendenti, in capo al medico competente, senza comunicazione diretta al datore di lavoro; Minimizzazione dei dati raccolti nei progetti di ricerca, con adesione basata sul consenso informato.</p>	<p>IRCCS</p>
<p>È stata data informazione della normativa di settore, di nota regionale in materia (art. 10 ora art. 17 bis L. 27/2020) e di alcuni interventi del Garante ai Dipartimenti di ATS. Sono stati resi disponibili corsi in materia di privacy per i dipendenti.          È stato revisionato e adottato il nuovo Regolamento di gestione dei Data Breach, accompagnato da un corso di formazione obbligatoria per i dipendenti ATS.          È stata predisposta Informativa specifica per gli utenti con riferimento alla misurazione della temperatura e modulistica di consenso per la partecipazione a screening sierologico dei dipendenti. Per l'attuazione della DGR 3131/2020 e il percorso di screening sierologico per comunità di fragili o settori specifici (Polizia, Tribunale, etc.) sono stati adottati specifici protocolli con la partecipazione dell'ASST/IRCCS affidataria degli esami e dei tamponi. È rimasta attiva la casella postale <a href="mailto:privacyRPD@ats-.....it">privacyRPD@ats-.....it</a></p>	<p>ATS</p>
<p>In attuazione del principio di privacy by design, <b>il DPO è stato parte attiva</b> nelle attività di definizione delle azioni di prevenzione da adottare.          Tale coinvolgimento, diretto e preventivo, ha consentito di valutare le reali esigenze connesse alla singola procedura/al singolo processo e, di conseguenza, definire le categorie di dati strettamente necessarie ed individuare il momento in cui la raccolta dei suddetti dati si configurasse come imprescindibile.</p>	<p>ASST</p>
<p>È stata predisposta apposita informativa per la misurazione della temperatura corporea. Sono state date opportune indicazioni agli incaricati per lo svolgimento di attività correlata a modalità di assistenza online ai pazienti (ad es. corsi parto)</p>	<p>ASST</p>
<p><i>...[i soggetti n.d.r.] dall'inizio dell'emergenza hanno</i> posto in essere misure volte a raccogliere e trattare i dati secondo le disposizioni normative, sia nazionali sia regionali. In linea generale, raccolta della temperatura al personale dipendente secondo le disposizioni di Regione Lombardia e attraverso comunicazione sulle modalità del trattamento dei dati con informativa ex art.13 GDPR; raccolta del consenso da parte dell'interessato nei casi in cui la comunicazione dei dati non fosse prevista da alcuna regolamentazione. Per l'attivazione e l'implementazione di procedure interne <b>viene coinvolto il responsabile per la protezione dei dati personali</b> al fine di ottemperare anche alle disposizioni dell'autorità garante in materia di trattamento dei dati personali durante l'emergenza COVID</p>	<p>ASST (3) e IRCCS</p>
<p>Sono state adottate le seguenti misure: riviste e aggiornate le procedure esistenti ed i relativi documenti; predisposte procedure specifiche e relativi documenti; previsti corsi di formazione; collaborazione con ATS; Piattaforma NIS; predisposte procedure ad hoc documentazione specifica che ha provveduto a tutelare, in via mediata, i rischi correlati ai trattamenti medesimi; <b>poste al vaglio del Garante alcune modalità operative dei trattamenti effettuati durante l'emergenza</b></p>	<p>ASST</p>
<p>Sono state adottate <b>misure organizzative di tipo informativo</b> a tutti gli operatori dell'ASST tramite diffusione nella rete intranet di idonee istruzioni operative, anche nel rispetto della disciplina in tema di privacy. Sono state, altresì, adottate misure atte a gestire idoneamente i dati del personale nell'ambito delle misure di prevenzione e controllo sanitario predisposti.</p>	<p>ASST</p>
<p>- È stata predisposta una <b>check list da somministrare a tutti i COVID-positivi seguiti a domicilio</b> dal call-center a tal fine costituito;          - rilevazione della <b>temperatura dei dipendenti previa specifica informativa</b> e senza registrazione della temperatura rilevata.</p>	<p>ASST</p>
<p>Sono state formulate <b>specifiche informative relative all'esecuzione di test sierologici ed all'esecuzione di consulti/monitoraggi</b> mediante piattaforme di telemedicina.</p>	<p>ASST</p>
<p>Rilevazione della temperatura in maniera anonima, sottoscrizione dichiarazione relativa ai contatti stretti con malati/sospetti casi di COVID-19 come da normativa vigente.</p>	<p>ALTRO</p>
<p>Per i pazienti:          - sono stati creati i "reparti Covid" estendendo così le misure adottate a tutela dei pazienti "normali"          - sono state attivate prestazioni sanitarie tramite videochiamata (con relativa analisi dei rischi)          - sono stati forniti pareri sulla trasmissione di dati di salute a strutture estere.          Per i Dipendenti:          - sono stati attivate collegamenti tramite VPN per i dipendenti in smart-working          è stata raccolta la sola matricola nella rilevazione dello stato febbrile del dipendente</p>	<p>ASST</p>
<p>1) Individuazione tramite moduli specifici dei dati da raccogliere;          2) Definizione dei permessi di accesso.</p>	<p>ATS</p>
<p><b>Analisi del contesto e condivisione con i responsabili del processo</b> (Direttori UOC e Direttori Dipartimento) delle informazioni da raccogliere e gestire necessarie e successiva implementazione/integrazione ai sistemi software aziendali.</p>	<p>ASST</p>

<b>QUESITO 34 - Quali misure sono state adottate al fine di raccogliere esclusivamente i dati necessari, adeguati e pertinenti rispetto alla prevenzione dei fattori che determinano il contagio e/o l'emergenza? Di seguito alcune risposte esemplificative</b>	Tipologia Ente SIREG
Il DPO e l'Ufficio Privacy sono stati coinvolti nella definizione delle attività e delle procedure di prevenzione del rischio contagio e, in tale sede, in attuazione dei principi di privacy by design e by default, hanno individuato le tipologie di dati ed i momenti di raccolta più opportuni per il perseguimento delle finalità di volta in volta individuate.	ASST
Adozione di misure organizzative e tecniche volte ad acquisire <b>i soli dati necessari alla prevenzione del contagio</b> ai sensi dei DL e DPCM che si sono susseguiti nel periodo emergenziale, quali la rilevazione della temperatura corporea all'ingresso delle strutture (registrando i dati dell'interessato solo ove rilevata temperatura superiore a 37,5°) acquisizione dei soli dati necessari anche per l'effettuazione dei tamponi orofaringei e test sierologici (su base volontaria); predisposizione di informative per i dipendenti e comunicazione dei dati alla ASST individuata da Regione Lombardia quale referente aziendale per i test ai dipendenti dell'Azienda.	ALTRO
La raccolta dei dati è effettuata quasi esclusivamente su supporto digitale e informatico; una quota residuale relativa all'attività di ricovero ed al "consenso informato" è effettuata su supporto cartaceo. PC tablet e tastiere erano continuamente sanificate e i documenti cartacei lasciati in deposito 15 giorni prima di essere archiviati.	ASST
Predisposizione di apposita modulistica privacy per la centrale operativa dimessi COVID-19 e per personale dipendente e collaboratore sulle misure di contenimento COVID-19.	ASST
L'ASST dall'inizio dell'emergenza ha posto in essere misure volte a raccogliere e trattare i dati secondo le disposizioni normative, sia nazionali sia regionali. In linea generale, l'ASST compatibilmente con le attività derivanti dalla situazione di emergenza che l'ha colpita in maniera importante, ha intrapreso le seguenti misure: - raccolta della rilevazione della temperatura al personale dipendente e agli utenti secondo le disposizioni di Regione Lombardia e attraverso comunicazione sulle modalità del trattamento dei dati con informativa ex art. 13 del GDPR; - raccolta del consenso da parte dell'interessato per lo sviluppo di alcuni trattamenti di dati personali (test sierologici) e nei casi in cui la comunicazione dei dati non fosse prevista da alcuna regolamentazione normativa; - effettuazione dell'analisi dei rischi e la valutazione d'impatto per lo sviluppo del progetto "COVID-19_L@B"; - individuazione del presupposto di liceità per il trattamento dei dati personali nell'ambito delle sperimentazioni e studi clinici Covid; In tutte le attività è stato coinvolto il responsabile per la protezione dei dati personali al fine di ottemperare anche alle disposizioni dell'autorità Garante in materia di trattamento dei dati personali durante l'emergenza Covid.	ASST
Sono state fornite alle strutture preposte, indicazioni - in applicazione di quanto previsto anche dalle ordinanze regionali 546, 555 e 566/2020 - in merito alle modalità di trattamento dei dati personali e sanitari, con specifico riguardo alle modalità da adottare in fase di raccolta del dato della temperatura corporea all'ingresso nei luoghi di lavoro e alle eventuali successive fasi di comunicazione del dato, in caso di temperatura oltre il grado 37,5. Nelle raccomandazioni è stata evidenziata la modalità di informativa prevista (scritta od orale), i termini di conservazione del dato e la necessità di procedere alla individuazione dei soggetti preposti al trattamento specifico.	ALTRO

**QUESITO 35-** *..pubblicizzazione..misure di erogazione di benefici economici.: è stata effettuata una specifica valutazione...al fine di escludere...diffusione di dati (salute..disagio economico-sociale)..o..minimizzare ..diffusione di..dati non pertinenti?*



**QUESITO 36** - *Si ritiene che durante l'emergenza siano state approntate misure adeguate al fine di rispettare il principio di "minimizzazione" con riferimento alla raccolta di dati diretti a rilevare lo stato di salute dei dipendenti?*



## CONSIDERAZIONI FINALI

Dalle risposte fornite si delinea un quadro positivo, perlomeno sotto il profilo formale.

La quasi totalità degli enti, 47 su 51 pari al 92%, ha adottato misure *specifiche* (tra cui individuazione di incaricati ad accedere alle informazioni raccolte sullo stato di salute o di bisogno, aggiornamento del registro dei trattamenti e attuazione DPIA con la previsione di specifiche attività di analisi dei rischi). Solo il 17 % di questi (8 su 47) ha però coinvolto il Data Protection Officer nell'analisi e nella messa in atto dei nuovi interventi in materia, in un caso è stato consultato il Garante per la protezione dei dati personali.

## INTERVENTI ATTIVATI

Si riportano alcuni esempi positivi emersi tra gli enti intervistati

**Esempio n.1** - È stata data informazione della normativa di settore, di nota regionale in materia (art. 10 ora art. 17 bis L. 27/2020) e di alcuni interventi del Garante ai Dipartimenti di ATS. Sono stati resi disponibili corsi in materia di privacy per i dipendenti

È stato revisionato e adottato il nuovo Regolamento di gestione dei Data Breach, accompagnato da un corso di formazione obbligatoria per i dipendenti ATS.

È stata predisposta Informativa specifica per gli utenti con riferimento alla misurazione della temperatura e modulistica di consenso per la partecipazione a screening sierologico dei dipendenti. Per l'attuazione della DGR 3131/2020 e il percorso di screening sierologico per comunità di fragili o settori specifici (Polizia, Tribunale, etc.) sono stati adottati specifici protocolli con la partecipazione dell'ASST/IRCCS affidataria degli esami e dei tamponi. È rimasta attiva la casella postale [privacyRPD@ats-.....it](mailto:privacyRPD@ats-.....it)

**Esempio n.2** - L'ASST dall'inizio dell'emergenza ha posto in essere misure volte a raccogliere e trattare i dati secondo le disposizioni normative, sia nazionali sia regionali. In linea generale, l'ASST compatibilmente con le attività derivanti dalla situazione di emergenza che l'ha colpita in maniera importante, ha intrapreso le seguenti misure:

- raccolta della rilevazione della temperatura al personale dipendente e agli utenti secondo le disposizioni di Regione Lombardia e attraverso comunicazione sulle modalità del trattamento dei dati con informativa ex art. 13 del GDPR;
- raccolta del consenso da parte dell'interessato per lo sviluppo di alcuni trattamenti di dati personali (test sierologici) e nei casi in cui la comunicazione dei dati non fosse prevista da alcuna regolamentazione normativa
- effettuazione dell'analisi dei rischi e la valutazione d'impatto per lo sviluppo del progetto "COVID-19\_L@B".
- individuazione del presupposto di liceità per il trattamento dei dati personali nell'ambito delle sperimentazioni e studi clinici Covid.

In tutte le attività è stato coinvolto il responsabile per la protezione dei dati personali al fine di ottemperare anche alle disposizioni dell'autorità Garante in materia di trattamento dei dati personali durante l'emergenza Covid.

## RACCOMANDAZIONI

Come per tutti i sistemi, anche quello deputato al presidio della protezione dei dati personali, risente inevitabilmente dell'instabilità del contesto e delle sue mutate condizioni.

Indispensabile la messa a sistema delle diverse competenze degli attori coinvolti, che in quanto agenti sono chiamati ad attivarsi ancor di più in queste fasi emergenziali al fine di presidiare e mantenere il buon stato di salute del sistema.

Si auspica pertanto:

- l'aggiornamento dell'analisi di contesto (nuovi rischi e valutazione d'impatto), nonché la gestione dei potenziali *Data Breach*
- la formazione e l'informazione costante dei propri dipendenti;
- il coinvolgimento continuo del *Data Protection Officer*.

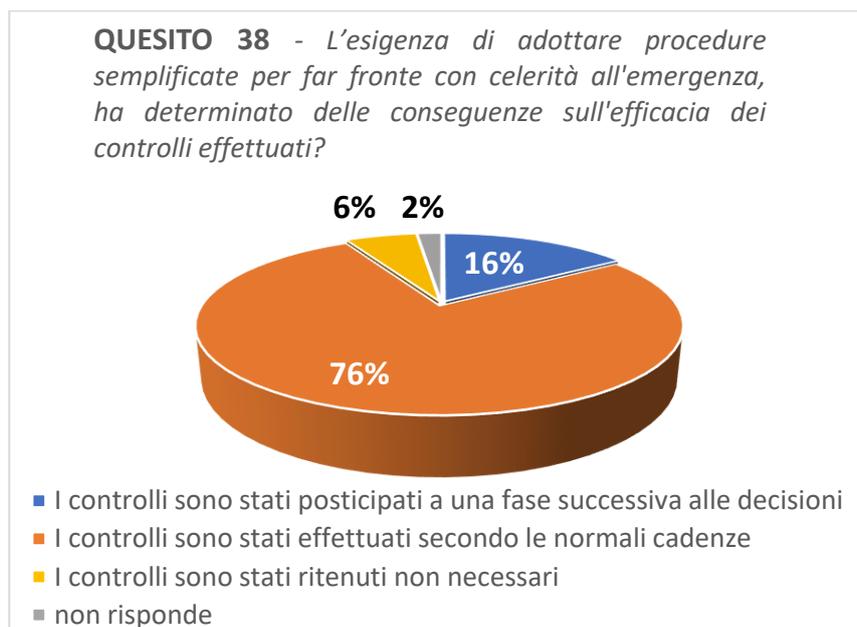
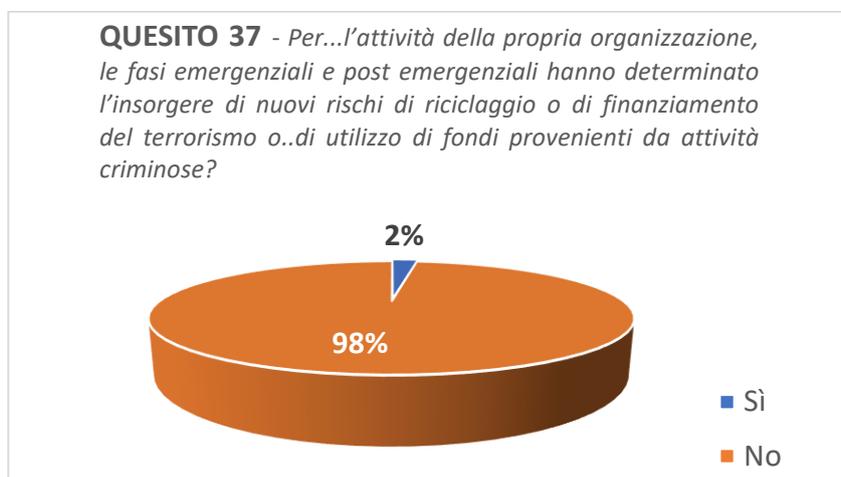
## SEZIONE 7 – ANTIRICICLAGGIO

Per quanto riguarda le attività “antiriciclaggio” nella fase emergenziale, corre l’obbligo di evidenziare che i dati non consentono una lettura esaustiva del fenomeno indagato a causa dell’**alto numero delle “non risposte” (oscillano tra il 20% e il 37%)**.

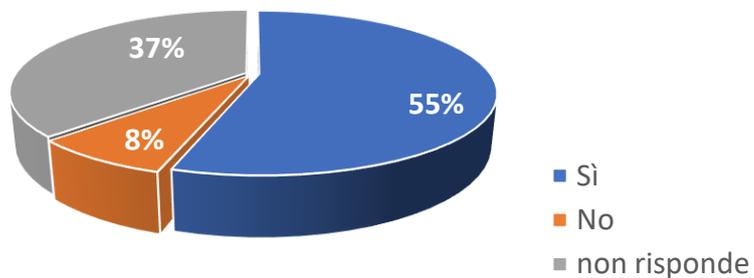
Dalle risposte fornite emerge che **il 98% degli Enti non “percepisce” nuovi rischi** in questo ambito (quesito 37) e dichiara che i relativi **controlli sono stati regolarmente effettuati (76%)**, mentre nel **16% degli Enti sono stati posticipati in una fase successiva**, in ultimo **non sono ritenuti necessari nel 6% dei casi** (quesito 38).

Nelle procedure di attribuzione di sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici erogati nella fase emergenziale, **il 55% degli Enti ritiene siano stati adottati sufficienti strumenti per la valutazione del rischio** in materia (quesito 40), mentre **il 59% degli Enti ritiene che le procedure adottate non determinino l’esigenza di una attenzione rafforzata** in relazione all’alterazione o falsificazione della documentazione connessa all’erogazione di fondi pubblici (quesito 41).

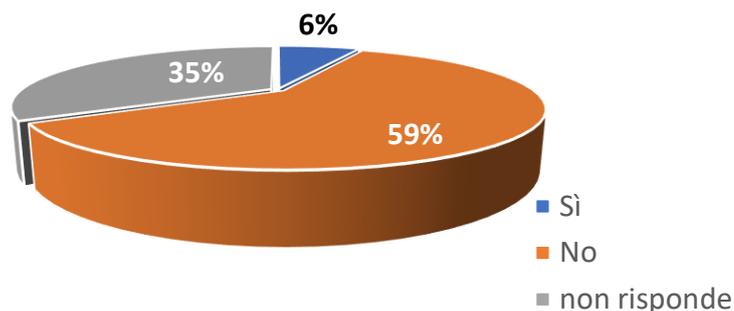
Di seguito grafici e dati di dettaglio:



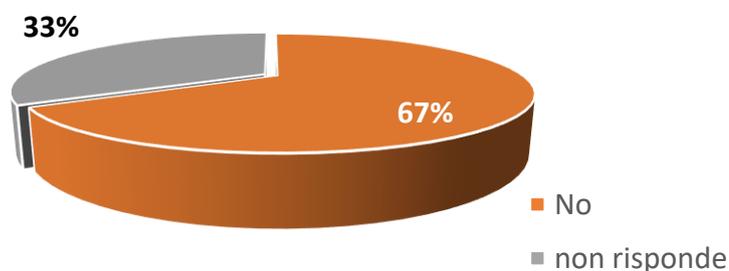
**QUESITO 40** - *Nelle procedure di attribuzione di... vantaggi economici erogati nella fase emergenziale, si ritiene siano stati adottati sufficienti strumenti per la valutazione del rischio e per il controllo .....al fine di evitare l'uso improprio ...?*



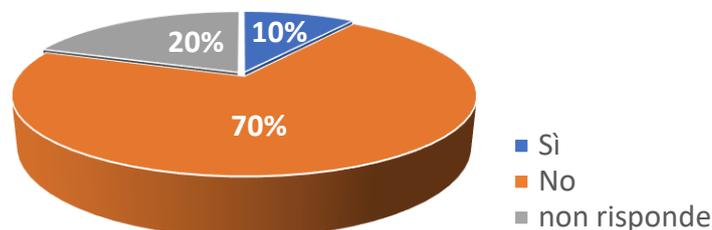
**QUESITO 41** - *Si ritiene che le procedure adottate determinino l'esigenza di una attenzione rafforzata nell'alterazione o falsificazione della documentazione relativa all'erogazione di fondi pubblici?*



**QUESITO 42** - *Si ritiene che l'aumento di ausili finanziari durante la fase di emergenza e post-emergenza possa facilitare l'abuso di tali strumenti per spostare e nascondere fondi illeciti?*



**QUESITO 43** - Il catalogo delle “operazioni sospette” è stato adeguato in funzione dei rischi connessi alle procedure in fase di emergenza?



### CONSIDERAZIONI FINALI

È ormai noto come i finanziamenti pubblici, come pure le donazioni o le sponsorizzazioni, siano un facile veicolo attraverso cui le organizzazioni criminali possono immettere i proventi delle loro attività illecite nell'economia legale. L'attività di contrasto del riciclaggio di fondi di dubbia provenienza è materia complessa e relativamente “nuova” per la PA: la scarsa percezione dei potenziali nuovi rischi, connessi ai flussi finanziari derivanti da donazioni, spiegherebbe da un lato l'alta percentuale di “non risposte” e dall'altro la dichiarazione di adeguatezza dei controlli già esistenti.

### INTERVENTI ATTIVATI

Si riportano degli esempi di intervento, già attivati, tra gli enti intervistati:

#### **Esempio n.1**

1) È stato mantenuto il sistema dei controlli interni ai sensi del D. Lgs. 286/1999, garantendo in particolare il controllo di regolarità amministrativa e contabile degli atti, nonché le attività di monitoraggio della contabilità di magazzino. In sede di aggiudicazione, nei casi in cui non è stato possibile ricorrere a convenzioni ARIA, si è proceduto ai controlli sugli affidatari ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs.50/2016; inoltre, è stata regolarmente acquisita, dai medesimi affidatari, la dichiarazione in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari ex art.3, legge 136/2010;

2) In ottemperanza all'art. 99, comma 5, del D. Lgs. 18/2020, si è chiesto al tesoriere aziendale l'apertura di un Conto Corrente dedicato all'emergenza, con contestuale apertura di un sotto-conto vincolato sul conto corrente di tesoreria presso la Banca d'Italia, al fine di gestire gli incassi dei contributi liberali (entrate) e i pagamenti in conto delle liberalità (uscite); inoltre, al fine di tracciare la corretta rendicontazione dei costi sostenuti per fronteggiare l'emergenza sanitaria, sono stati istituiti specifici budget economici per la gestione / emissione di ordini; sono stati quindi assegnati ai servizi specifici budget identificati con il riferimento COVID, destinando quota parte delle risorse assegnate in sede di bilancio preventivo 2020. Inoltre, dato che la RL, con la DGR XI/2903 del 2 marzo 2020 e con il Decreto 2941 del 5/3/2020, ha riconosciuto un finanziamento in conto capitale per gli investimenti strettamente finalizzati all'emergenza, questa ASST ha formalizzato l'assegnazione del contributo alle UOC direttamente interessate alle priorità di intervento per far fronte all'emergenza e, ai fini della corretta tracciatura degli investimenti finanziati con tali contributi, ha proceduto ad aprire uno specifico budget per il contributo in conto capitale, nonché ad istituire un nuovo tipo di provenienza cespitate. Infine, per l'acquisto di cespiti con l'utilizzo di donazioni monetarie da persone fisiche o giuridiche, si è istituito un nuovo tipo di provenienza cespitate.”

### Esempio n.2

*“Questa stazione appaltante ha proseguito nella consueta attività dei controlli:*  
*a. sul possesso dei requisiti di ordine generale in capo agli appaltatori ex art. 80 D. Lgs. 50/2016;*  
*b. sull'esecuzione dei contratti, mediante la verifica di quanto consegnato/eseguito (controllo quantitativo e qualitativo-controllo contabile)*  
*c. con riferimento alla tracciabilità dei flussi finanziari, ad ogni acquisto, ancorché finanziato mediante donazione, è stato regolarmente assegnato un CIG riportato nell'ordine/contratto e nella relativa fattura, Si evidenzia altresì che per garantire piena trasparenza in ordine alle erogazioni liberali ricevute a seguito dell'emergenza Covid-19, la Direzione ha disposto la configurazione di una cartella informatica condivisa in cui viene aggiornato quotidianamente, a cura dell'U.O. gestione Risorse Economiche e Finanziarie, il prospetto delle donazioni con indicazione della reversale di incasso.”*

## RACCOMANDAZIONI

Non c'è maggiore rischio della scarsa consapevolezza del rischio stesso: un rischio quello del riciclaggio che richiede lo sviluppo di nuove competenze da affiancare alle più tradizionali competenze giuridico-amministrative: competenze gestionali, capacità di analisi, di condivisione e di lettura dei dati, di messa in rete di informazioni, capacità di interlocuzione e collaborazione con altri soggetti istituzionali.

Imprescindibile pare la sensibilizzazione, la formazione del personale e la diffusione di prassi condivise. Per contrastare il fenomeno occorre che il sistema sia in grado di individuare e analizzare situazioni sospette di riciclaggio, anche grazie all'utilizzo e alla valorizzazione delle banche dati pubbliche, all'adozione di soluzioni tecnologiche, finalizzate a nuove attività di controllo da affiancare ed integrare con quelle già in essere.

Si suggerisce pertanto di:

- prevedere interventi formativi che possano fornire a chi opera nelle organizzazioni pubbliche idonei strumenti di decodifica di situazioni che, pur regolari dal punto di vista formale, in realtà rappresentano un rischio sotto il profilo finanziario;
- elaborare un modello organizzativo in grado, previa condivisione di idonei “alert”, di orientare le Segnalazioni di Operazioni Sospette (S.O.S.) alle istituzioni deputate al controllo
- costruire una rete di coordinamento che accresca la “cultura antiriciclaggio” nella PA: la condivisione di informazioni e di buone prassi tra gli operatori pubblici consentirebbe un migliore presidio dei rischi connessi ad una nuova forma di infiltrazioni di capitali illeciti nell'economia legale e quindi inevitabilmente anche nelle organizzazioni pubbliche.

## SEZIONE 8 - RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

In questo ambito si evidenzia una sostanziale e formale adesione al dettato normativo in materia di sicurezza: è stato aggiornato il **DVR** e il **DUVRI** (rispettivamente nel 88% e 78 % degli Enti- quesiti 45 e 46), come pure è stata istituita una “**cabina di regia**” per la predisposizione delle misure di contenimento del rischio (92% dei casi – quesito 48) che ha coinvolto il **RSPP** (90% dei casi – quesito 49).

I **presidi** maggiormente messi in atto durante l'emergenza risultano nell'ordine lo smart-working, la predisposizione di ulteriori DPI, il mantenimento di singoli reparti aperti con accesso limitato dei dipendenti in modalità distanziamento sociale (quesito 44).

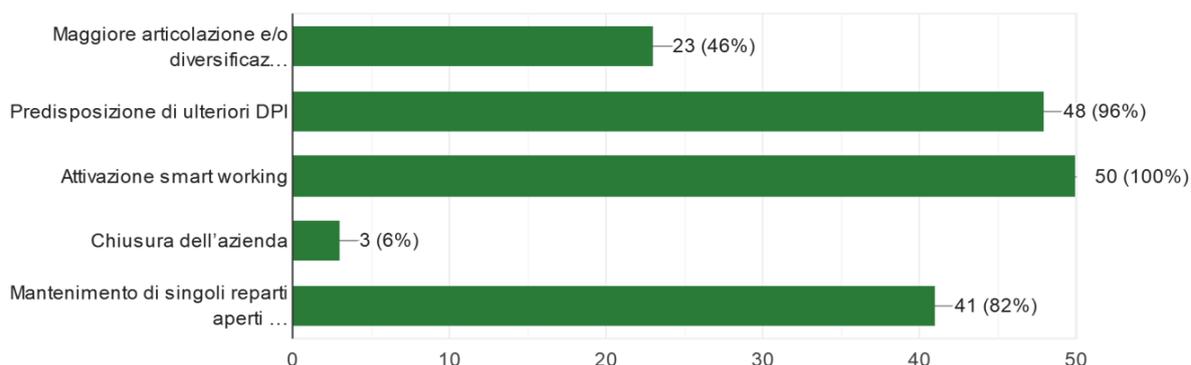
Per quanto riguarda i **flussi informativi**, si rileva che **23 Enti, pari al 45% dei complessivi 51 soggetti intervistati, non rispondono**: dalle risposte emerge che durante il periodo in analisi sono stati attivati nell'ordine flussi verso l'O.d.V., l'Internal Audit, il Collegio dei Sindaci e in ultimo il RPC (quesito 47).

Di seguito grafici e dati di dettaglio:

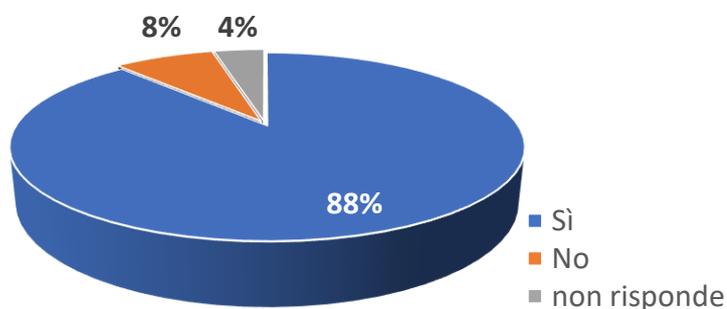
### QUESITO 44-

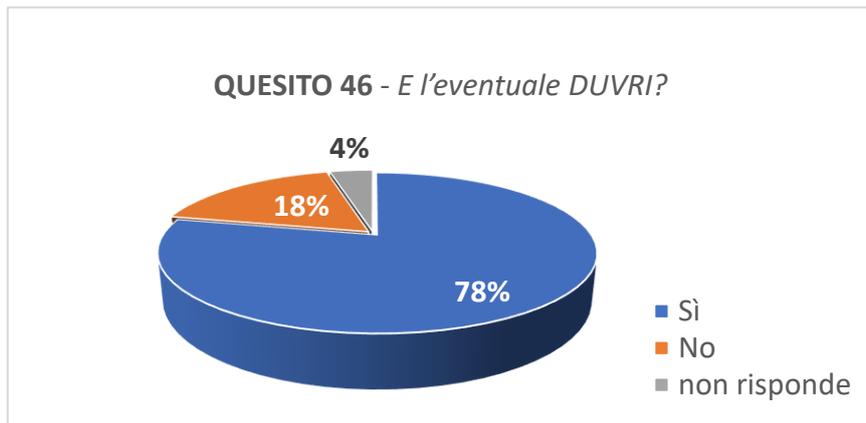
44 - Quali presidi sono stati posti in essere in relazione alla gestione dell'emergenza?

50 risposte



**QUESITO 45 – È stato aggiornato il documento di valutazione dei rischi (DVR)?**

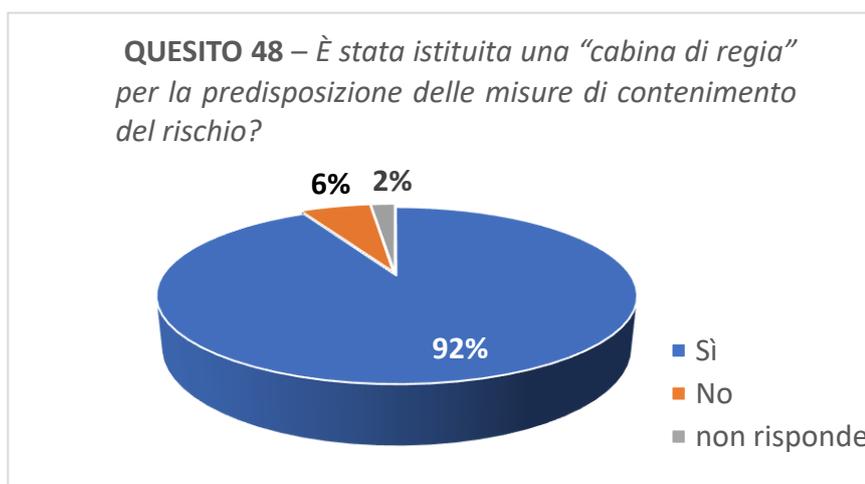
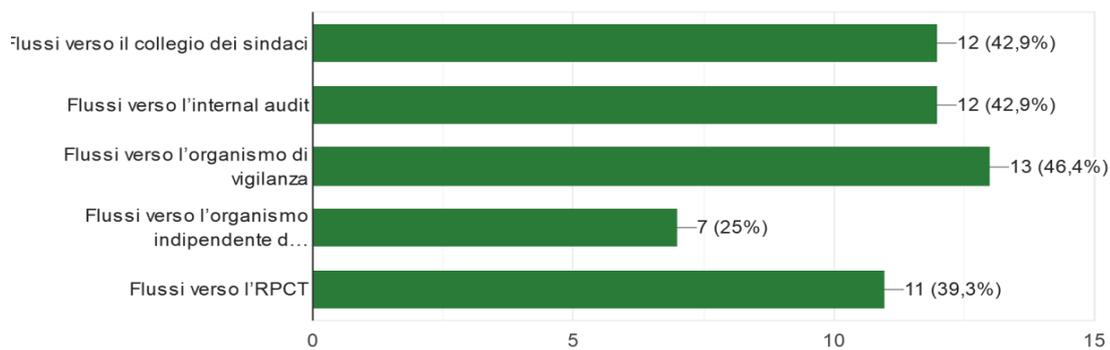


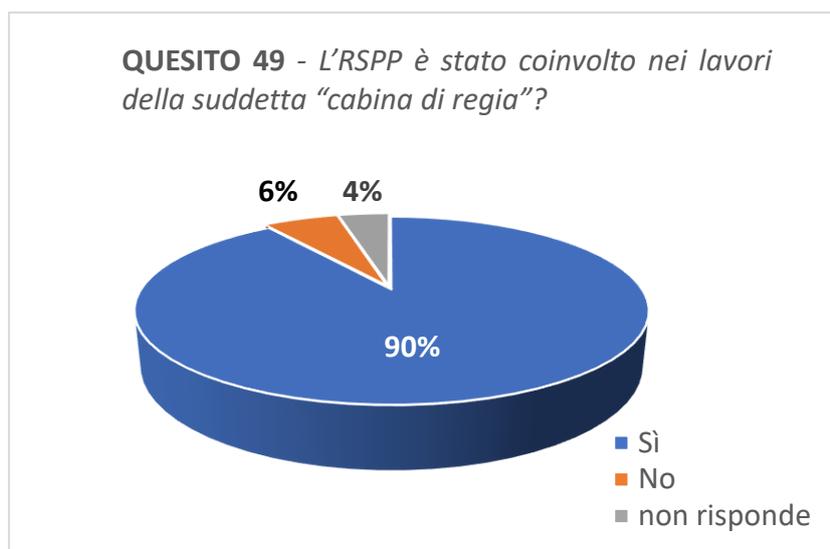


**QUESITO 47** – Si rileva che 23 Enti, pari al 45% dei complessivi 51 soggetti intervistati, non rispondono al quesito

47 - Quali flussi informativi sono stati attivati, in funzione del contenimento del rischio, verso gli altri organi e/o uffici/funzioni addetti ai controlli interni?

28 risposte





## CONSIDERAZIONI FINALI

Sei i quesiti sottoposti, con una percentuale di “non risposte” attestata al 45%. Le risposte fornite delineano un quadro positivo, perlomeno sotto il profilo formale.

Tutti gli enti hanno adottato misure ad hoc, la stragrande maggioranza ha aggiornato il DVR, il DUVRI è stato aggiornato, ma in percentuale ridotta rispetto al DVR, i flussi informativi verso gli altri organi/funzioni di controllo interni sono stati attivati, istituita in (quasi) tutti gli enti la “cabina di regia” nella quale il RSPP è stato (quasi) sempre coinvolto.

## RACCOMANDAZIONI

In relazione alle attività minime indispensabili per la gestione dei rischi interni collegati all'emergenza, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, connessi alla gestione dei rifiuti, al corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, si ribadisce la necessità di garantire:

- costanti aggiornamenti del documento di valutazione dei rischi (DVR) e del Documento Unico per la Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI);
- flussi informativi, con periodicità predeterminata, tra organi societari (particolarmente, datore di lavoro e suoi delegati) e funzioni/uffici di controllo interni (audit, RSPP e organismo di vigilanza) finalizzati al contenimento del rischio, nonché l'istituzione di una “cabina di regia” che veda il coinvolgimento del RSPP.

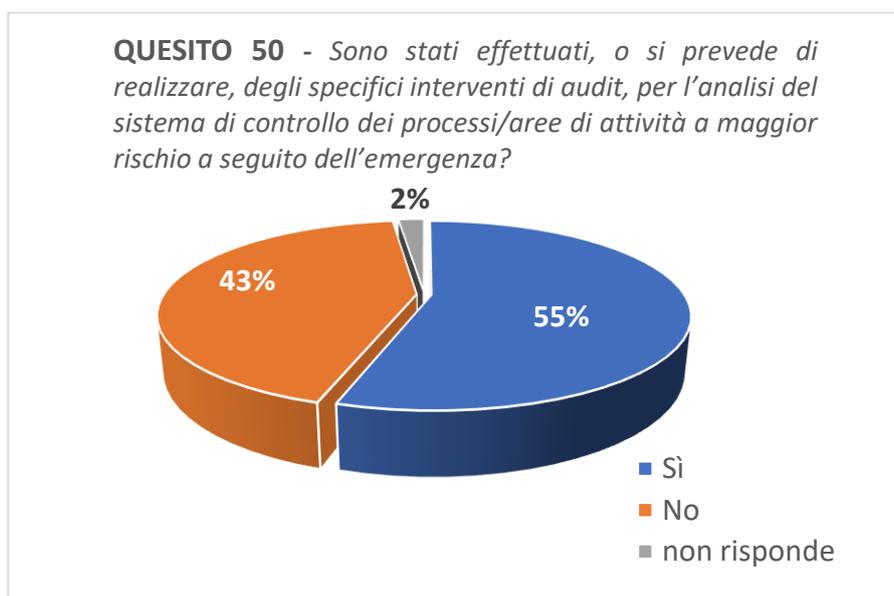
SEZIONE 9 - AUDIT

Dall'analisi dei dati emerge che l'attività di Audit nel periodo dell'emergenza è proseguita secondo il piano annuale definito nel 65% dei casi, seppure con qualche rallentamento evidenziato dal 37% degli Enti (quesito 53), mentre i flussi di comunicazione tra l'Internal Audit e gli altri uffici/funzioni/organi di controllo non hanno subito variazioni per il 69% degli Enti (quesito 54).

Nel 55% degli Enti sono stati effettuati, (o si realizzeranno) specifici interventi di audit, per l'analisi del sistema di controllo dei processi/aree di attività a maggior rischio a seguito dell'emergenza (quesito 50).

La revisione della mappatura dei rischi, legati all'epidemia da Covid 19, è stata effettuata dal 16% degli Enti, mentre per il 33% è ancora in corso (quesito 52).

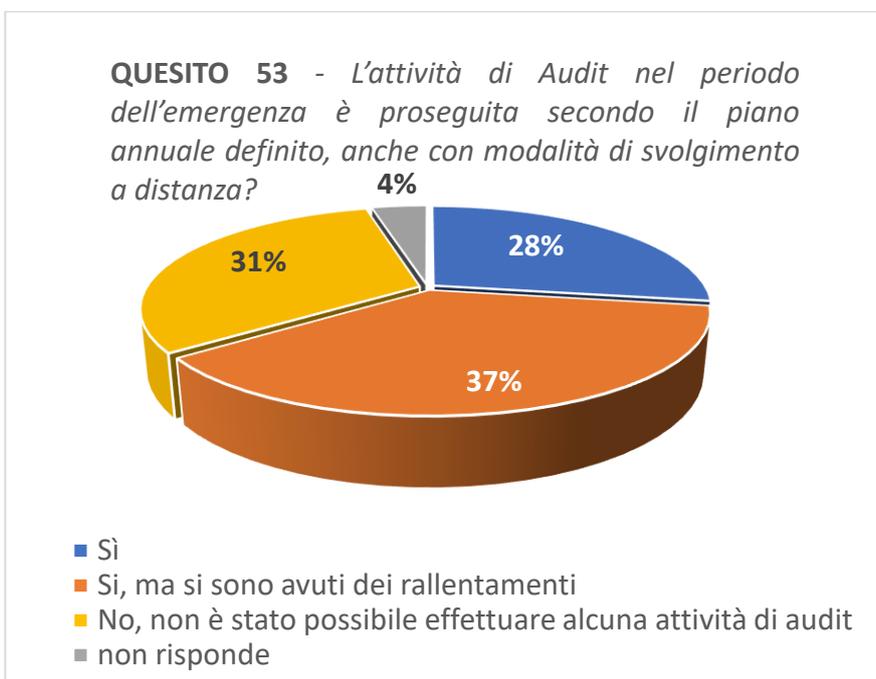
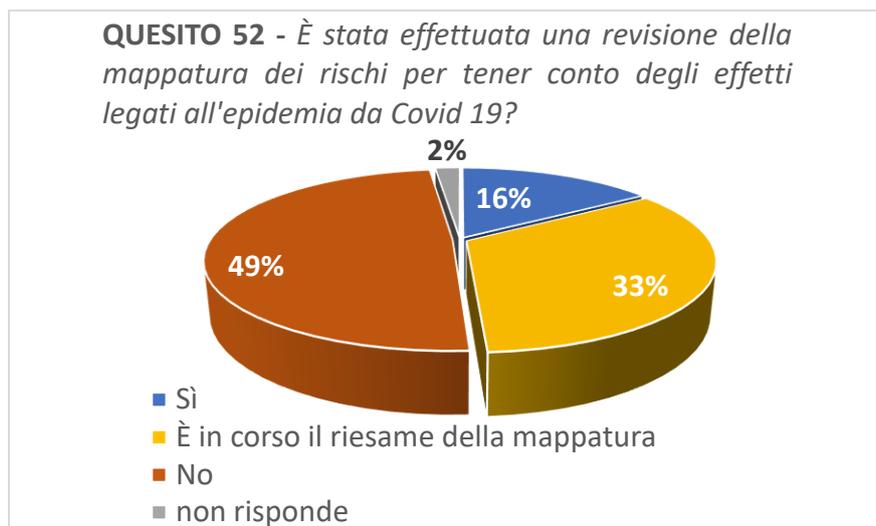
Di seguito dati e grafici di dettaglio:



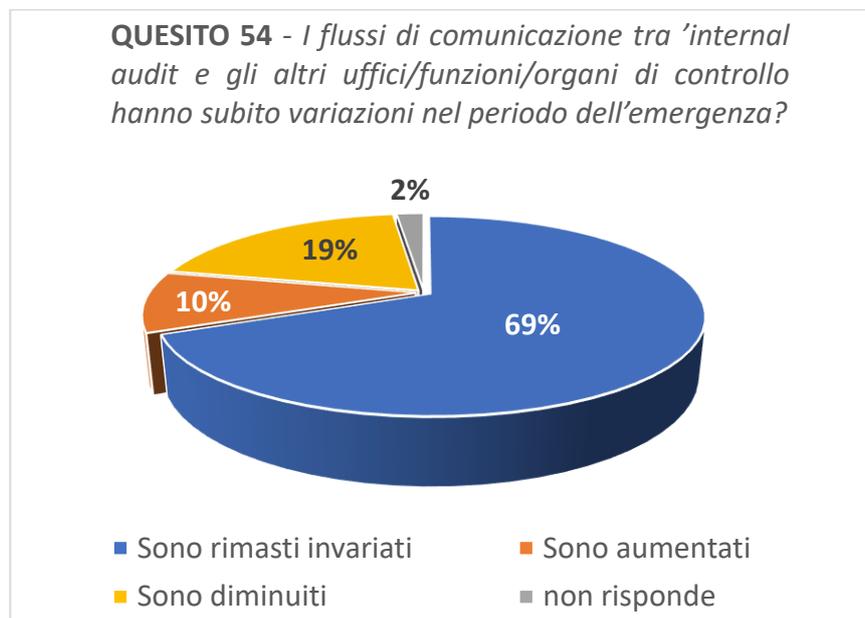
QUESITO 51 - Tipologia di audit effettuati/in corso/o di prossima realizzazione per la verifica del SCI dei processi/attività a maggiore rischio. (il 55%, pari a 28 su 51 degli Enti intervistati, ha fornito il dettaglio della tipologia di audit)	Tipologia Ente SIREG
È previsto un audit sulla gestione delle <b>procedure di acquisto in emergenza</b>	ALTRO
<b>Audit area gestionale</b>	ALTRO
La modalità di effettuazione degli audit è stata adeguata alla situazione contingente, non secondo possibile adottare la metodologia classica dell'intervista sul campo. L'UOC Sistema dei Controlli Interni, nell'ambito del quale afferiscono RPCT, Responsabile Internal Audit e componenti del Tavolo dei Controlli Interni, supportando proattivamente in fase di Covid-19 tutte le articolazioni aziendali destinatarie degli audit 2020, ha raccolto, nei fatti, gli elementi utili all'attività di audit.	ATS
<b>Sopralluoghi e audit clinici</b>	ASST
È stato avviato [.....] un audit in materia di <b>gestione dei dati da inserire nella Area Amministrazione Trasparente</b> del sito ATS [.....] con particolare riferimento ai dati relativi alla gestione delle risorse umane. È prevista un'ulteriore attività di audit in materia di trasparenza e dati, nel secondo semestre 2020 [.....].	ATS
Piano IA 2020-2022: analisi del <b>piano di continuità aziendale alla luce dell'esperienza COVID 19</b>	ALTRO
Monitoraggio da parte dell'O.d.V., verifica diretta dei responsabili coinvolti, report a cura della presidenza.	ALTRO
È stato proposto un I.A. sulla <b>correttezza delle procedure attivate nel periodo COVID (sicurezza)</b> .	ASST
<b>Area contratti con affidamenti diretti e/o donazioni</b>	ASST

<b>QUESITO 51 - Tipologia di audit effettuati/in corso/o di prossima realizzazione per la verifica del SCI dei processi/attività a maggiore rischio.</b> (il 55%, pari a 28 su 51 degli Enti intervistati, ha fornito il dettaglio della tipologia di audit)	<b>Tipologia Ente SIREG</b>
Alcuni audit sono già stati effettuati secondo il Piano di Internal Audit (controllo ristorazione degenze e mensa dipendenti), altri sono in corso di pianificazione (gestione protesica, <b>controllo dei processi aziendali alla luce del piano di riorganizzazione COVID fase 2</b> , controllo del mantenimento dei requisiti norma ISO 9001:2015, <b>verifica applicazione Raccomandazioni Ministeriali-risk management</b> ). Tutti gli audit saranno effettuati entro il 31/12/2020	ASST
Sono stati svolti n. 2 internal audit straordinari: 1) sulle <b>"donazioni"</b> svoltosi nel mese di giugno 2020; 2) sulla <b>"verifica delle procedure di gestione magazzini e dispositivi medici di competenza delle farmacie aziendali"</b> iniziato a giugno 2020, in corso di svolgimento	ASST
Di prossima realizzazione nell'ambito delle verifiche del SCI è l' <b>Audit sui processi di acquisizione di beni e servizi gestiti in forma autonoma, fuori dal perimetro emergenziale di ARIA Spa</b> . [.....].	ASST
Da parte dell'Ufficio Qualità aziendale: - Audit organizzativo attraverso lo strumento di Safety Walk Round presso il Dipartimento Emergenza Accettazione (Pronto Soccorso Presidio Centrale), Presentazione dello strumento e degli obiettivi dell'audit in aula a tutte le figure professionali [.....]. Classificazione delle criticità raccolte secondo la tassonomia o fattori contribuenti di Vincent. [.....] Elaborazione dei dati raccolti [.....]. - Audit per la Certificazione ISO 9001:2015 Eseguiti n° 6 Audit di Verifica del rispetto dei requisiti alla Norma UNI EN ISO 9001:2015: di cui n° 4 Audit di Parte Prima (UUOCC Qualità, Formazione e Gestione del rischio; Affari Istituzionale e Territoriali; Medicina Legale-Laboratori Forensi; Ingegneria Clinica) [.....] e n. 2 Audit di Parte Terza (UUOCC Qualità, Formazione e Gestione del Rischio; Affari Istituzionale e Territoriali). [.....]	ASST
Audit in materia di <b>salute e sicurezza sul lavoro</b> [.....]	ALTRO
Sono stati effettuati i seguenti Audit: [.....] a) <b>Rilevazione delle giacenze di reparto e rilevazioni inventariali presso magazzini centrali farmaceutici.</b> [.....] b) Audit sul processo di <b>accettazione e acquisizione di contributi e donazioni destinati all' emergenza covid;</b> [.....] c) Audit sul processo gestione <b>immobilizzazioni materiali/immateriali ICT con riferimento anche alle donazioni;</b> [.....] d) Audit su <b>accettazione e donazioni destinati all' emergenza;</b> [.....] e) Audit sul <b>processo gestione DPI.</b>	ASST
Processi già sottoposti ad internal-auditing relativamente a: gestione dei servizi tecnico-economali, <b>acquisizione di beni e servizi</b> , odontoiatria. Sono in corso audit interni per la <b>gestione delle fasi emergenziali e post emergenziali COVID-19</b> . Saranno inseriti nel prossimo piano di internal-auditing: tempi d'attesa, gestione rifiuti sanitari, <b>donazioni e approvvigionamento dei dispositivi in epoca COVID.</b>	ASST
Audit su <b>donazioni COVID e finalizzazione fondi</b>	ASST
Gestione e rendicontazione donazioni nell'ambito della decretazione d'urgenza e in deroga alla normativa sui contratti [.....].	ASST
Verifica <b>preventiva DPI</b> Visite <b>sicurezza per fase 2</b> Attivazione gruppo interno per supporto psicologico dipendenti Audit medico legali Audit interni con i clinici ospedalieri	ASST
[.....] è stata condotta attività di Internal-Auditing per il monitoraggio dell'applicazione della PAC 001 "Certificabilità dei bilanci. [.....] è stato programmato un ulteriore audit sulle seguenti aree: PAC - Area H - Patrimonio netto; PAC - Area E: Rimanenze; Area anticorruzione/trasparenza - Adempimenti in materia di accesso agli atti.	ASST
Verifica applicazione della <b>nuova normativa per il TRIAGE del PS</b> (verifica documentale e misurazione) in riferimento all'attivazione dei percorsi COVID e NO-COVID.	ASST
<b>Audit donazioni COVID</b>	ATS
È previsto [.....] un audit sulla libera professione (relativo ai dati 2019)	ASST
<b>Tamponi, punto prelievi, cabina di orientamento</b>	ASST
Audit relativi ai seguenti processi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di elaborazione del Piano Formazione aziendale; Progettazione, Erogazione, Rendicontazione e valutazione degli eventi formativi [.....]</li> <li>• Gestione delle richieste, da parte delle diverse tipologie di utenti, di documentazione sanitaria relativa al soccorso extraospedaliero di emergenza urgenza [.....]</li> <li>• Processo di <b>acquisto di beni e servizi;</b></li> <li>• Coordinamento dell'attività di soccorso extraospedaliero di emergenza urgenza [.....]</li> </ul>	ALTRO

QUESITO 51 - Tipologia di audit effettuati/in corso/o di prossima realizzazione per la verifica del SCI dei processi/attività a maggiore rischio. (il 55%, pari a 28 su 51 degli Enti intervistati, ha fornito il dettaglio della tipologia di audit)	Tipologia Ente SIREG
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione delle chiamate di emergenza [.....]</li> <li>• Processo di valutazione del personale dipendente [.....] operante negli ambiti legati all'emergenza [n.d.r.] [.....]</li> </ul>	
È in previsione un <b>monitoraggio specifico sulle attività amministrative a rischio</b> , maggiormente coinvolte nell'emergenza.	ASST
È in corso un <b>audit di consulenza straordinario</b> avente ad oggetto l'organizzazione del lavoro dell'Ente e le sue prospettive di sviluppo alla luce della recente esperienza collegata all'emergenza coronavirus	ALTRO



**QUESITO 53** – Si evidenzia che su 51 Enti, n.2 non hanno fornito risposta e n.16 hanno indicato che, alla data di compilazione del questionario, **non** è stato possibile effettuare alcuna attività di audit. Si sottolinea, inoltre, che di questi, **8** Enti (pari il 16% del totale complessivo dei 51 Enti) hanno dichiarato, oltre all'impossibilità di svolgere alcuna attività di audit, di non aver altresì effettuato alcun riesame della mappatura dei rischi per tener conto dell'emergenza, né hanno previsto di realizzare audit specifici sui processi/aree di attività a maggior rischio a seguito dell'emergenza.



## CONSIDERAZIONI FINALI

Dalla lettura dei dati emerge che le attività di Audit hanno risentito degli effetti legati alla situazione emergenziale. Solo il 28% degli Enti ha, infatti, dichiarato che l'attività di auditing è proseguita secondo il definito piano annuale, mentre il 37% ha indicato che vi sono stati dei rallentamenti nelle attività e il **31%** afferma che **non è stata possibile alcuna attività di audit**.

Si evidenzia, inoltre, che seppur il 49% delle funzioni IA abbia indicato di non aver iniziato un riesame della mappatura dei rischi - al fine della ottimale pianificazione degli interventi di audit - il 55% di tali funzioni ha dichiarato di aver già effettuato (e/o sono in corso o di prossima realizzazione) specifici audit per l'analisi del sistema di controllo interno dei processi/aree di attività a maggior rischio a seguito dell'emergenza.

Riguardo ai flussi di comunicazione tra Internal Audit e altri uffici/funzioni/organi di controllo solo il 10% ha dichiarato che sono aumentati, mentre il 69% non ha riscontrato variazioni e nel 19% dei casi sono addirittura diminuiti.

## INTERVENTI ATTIVATI

Si riportano di seguito alcuni interventi pianificati dalle funzioni audit degli Enti intervistati per l'analisi dei sistemi di controlli dei processi a maggior rischio:

- *Audit sul processo di accettazione e acquisizione di contributi e donazioni destinati all'emergenza Covid;*
- *Audit sul processo di gestione dei Dispositivi Protezione Individuale, delle procedure di gestione magazzini e dispositivi medici di competenza delle Farmacie Aziendali;*
- *Audit Area contratti con affidamenti diretti e/o donazioni;*
- *Analisi del piano di continuità aziendale alla luce dell'esperienza Covid 19.*

## RACCOMANDAZIONI

Il mutato contesto determinato dalla situazione emergenziale, la complessità di gestione dell'emergenza e la necessità di adozione di decisioni operative tempestive hanno determinato profonde modifiche organizzative (es. ridefinizione delle attività/processi, adozione di misure di prevenzione del contagio in ambito lavorativo; introduzione di nuove modalità di svolgimento delle attività lavorative; deroghe alle normali procedure) e fatto emergere, altresì, l'esigenza di rafforzamento degli strumenti di ausilio, quali il reporting, la digitalizzazione dei processi, il potenziamento dei flussi informativi tra le funzioni.

In considerazione di tali effetti, il sistema di controllo interno ha un ruolo fondamentale per il presidio delle attività e per la mitigazione dei rischi – che la pandemia ha generato/amplificato -, al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi definiti (strategici, operativi, di reporting, di compliance).

L'attività degli organi di controllo nell'emergenza, seppur difficoltosa, in considerazione delle limitazioni agli spostamenti e alla ridotta possibilità di verifiche in loco, non deve ad ogni modo venir meno.

È proprio in questa fase che l'attività degli organi/UO di controllo – ricomprendendo in tale classificazione la funzione di Audit, il Collegio sindacale, l'Organismo di Vigilanza (laddove presente), il RPCT - dovrebbe essere intensificata, anche mediante una costante collaborazione tra i vari soggetti, nel rispetto dei reciproci ruoli, al fine di verificare l'adozione da parte dell'Ente di adeguati strumenti di monitoraggio/controllo per il presidio dei rischi legati all'emergenza e/o di proporre l'implementazione.

È indispensabile, pertanto, in una situazione emergenziale, che la funzione Audit:

- a) effettui un aggiornamento della mappatura dei rischi per tener conto del nuovo contesto (interno ed esterno) individuando i rischi peculiari derivanti dall'emergenza, o riesaminando la valutazione (in termini di probabilità e impatto) dei rischi già individuati e verificando la validità delle contromisure esistenti;
- b) preveda specifici audit per la verifica di singoli processi maggiormente impattati dalla pandemia e a maggior rischio, anche al fine di fornire tempestivamente raccomandazioni - laddove siano state ravvisate delle carenze - per il rafforzamento del sistema di controllo;
- c) intensifichi i flussi di comunicazione o i momenti di condivisione/confronto con gli altri organi di controllo per una valutazione sinergica dei nuovi protocolli di controllo introdotti dall'Ente, anche per l'adeguamento a nuove disposizioni normative, o per il rafforzamento di quelli esistenti a fronte degli aumentati rischi che la situazione emergenziale ha determinato.

In tale fase è auspicabile una sensibilizzazione da parte degli Enti all'utilizzo del canale del whistleblowing, ulteriore strumento a disposizione degli organi/UO di controllo per una tempestiva individuazione di situazioni patologiche grazie alle segnalazioni ricevute.

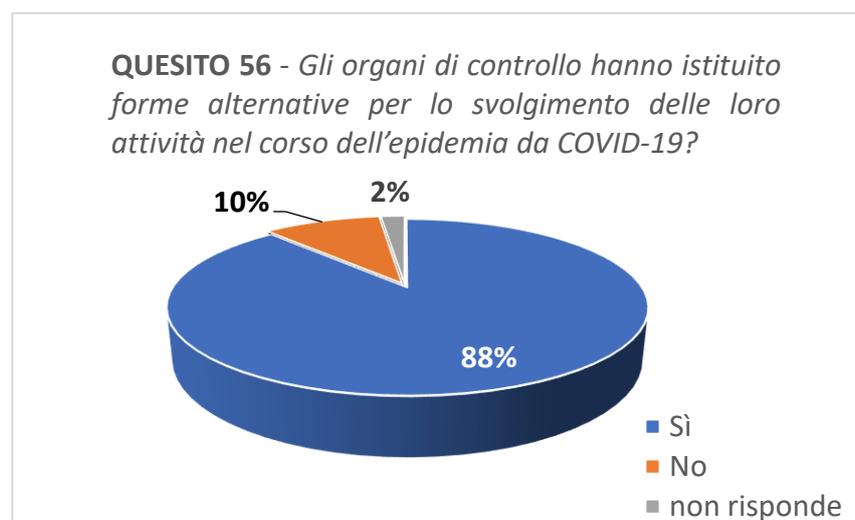
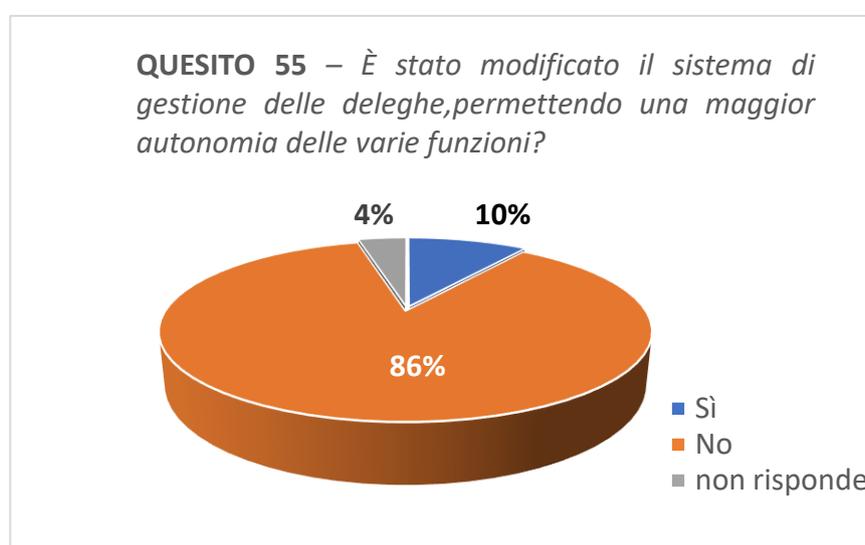
## SEZIONE 10 - COLLEGI SINDACALI E DEI REVISORI DEI CONTI

Il sistema di gestione delle deleghe non ha essenzialmente subito modifiche nell'86% dei casi (quesito 55), mentre nella maggior parte degli Enti (88%) gli organi di controllo hanno istituito forme alternative per lo svolgimento delle loro attività nel corso dell'epidemia da COVID-19 (quesito 56).

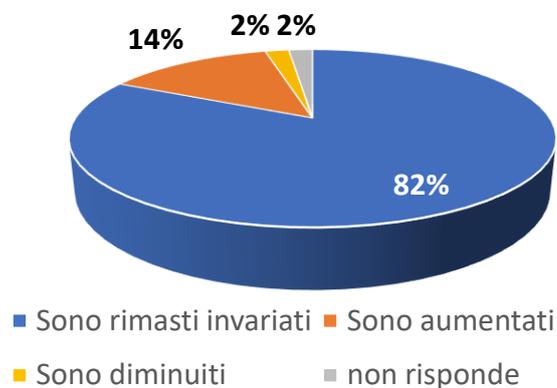
I flussi informativi tra il collegio sindacale e gli altri uffici/funzioni di controllo si sono mantenuti stabili -82% degli Enti- (questito 57), mentre scende al 59% la percentuale degli Enti che ha effettuato la valutazione di possibili tensioni di carattere operativo, economico e/o finanziario (quesito 58).

Durante la fase emergenziale, in oltre il 50% degli Enti, non sono state effettuate le analisi e le valutazioni sui bilanci (quesiti 59 e 60).

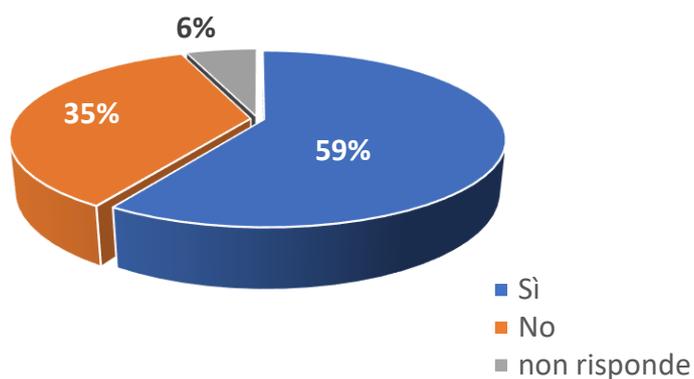
Di seguito dati e grafici di dettaglio:



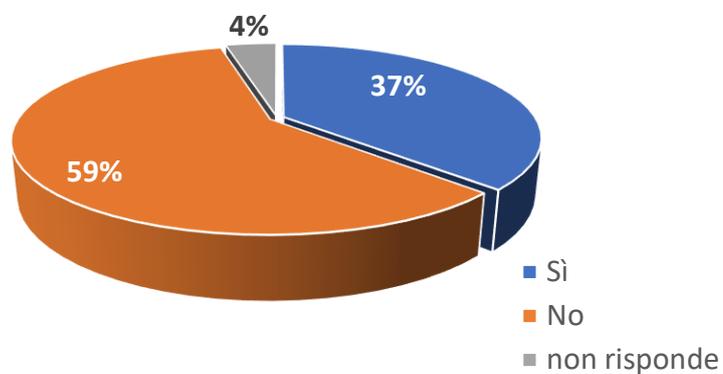
**QUESITO 57** - I flussi informativi tra il collegio sindacale e gli altri uffici/funzioni di controllo hanno subito variazioni?

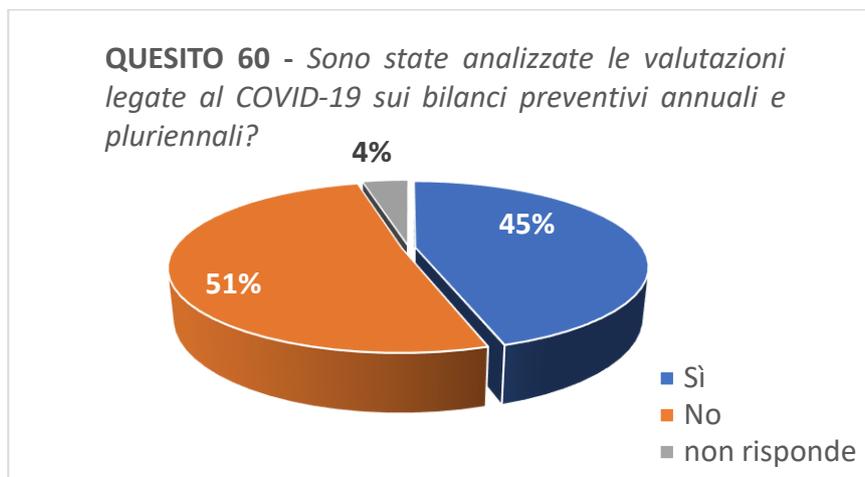


**QUESITO 58** - Sono state valutate possibili tensioni di carattere operativo, economico e/o finanziario?



**QUESITO 59** - Sono state analizzate le valutazioni (impairment) e gli aspetti descrittivi legati al COVID-19 sui bilanci relativi all'esercizio 2019?





## CONSIDERAZIONI FINALI

Appare esservi una contraddizione fra le risposte al quesito 56 in quanto l'88% indica di aver istituito forme alternative, mentre l'82% indica che le funzioni di controllo non hanno subito variazioni (risposte negative a quesito 57). È da desumere che le forme alternative siano l'utilizzo di strumenti telematici in modalità smart-working, mentre le funzioni di controllo sono rimaste invariate rispetto alla operatività ordinaria.

In generale non sono stati analizzati gli impatti finanziari dell'emergenza (risposte negative a quesito 58), nonché le valutazioni sui bilanci preventivi e pluriennali.

Gli organi di controllo hanno altresì evidenziato, nel 59% dei casi, tensioni di carattere operativo, economico e/o finanziario.

Si sottolinea, infine, che dalle risposte emerge solo una percentuale minoritaria di organi di controllo che ha adottato specifiche valutazioni sia con riferimento al bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2019, sia con riferimento all'aggiornamento delle stime effettuate con il bilancio preventivo 2020.

## INTERVENTI ATTIVATI

Non risultano interventi attivati se non l'ordinaria attività svolta in smart-working.

### RACCOMANDAZIONI

Collegi sindacali e revisori devono, in collaborazione con l'organo di gestione, attivare flussi informativi - con periodicità predeterminata - nei confronti degli uffici/funzioni di controllo interno (Audit, RPCT, Organismo di Vigilanza - ove istituito - e, in caso di necessità, anche RSPP).

Si suggerisce che i Collegi sindacali rilevino i processi contabili adottati relativamente alle donazioni e alle acquisizioni dirette evidenziandole, laddove possibile, in una contabilità separata nonché la coerenza delle donazioni rispetto al Regolamento delle donazioni, se adottato.

In una logica di efficienza di sistema e collaborazione con gli organi decisori i Collegi sindacali ed i Revisori dei conti devono rilevare le tensioni di carattere operativo, economico e/o finanziario evidenziandole nei propri verbali, se possibile in una sezione separata.

Con riferimento all'attività tipica dell'organo di controllo, sia in termini di vigilanza, che di revisione legale risulta imprescindibile mettere in atto:

- flussi continui e informativi con gli uffici/funzioni degli enti e con le figure apicali per verificare costantemente l'attuazione dei programmi nel rispetto della normativa vigente;
- adottare specifiche analisi volte alla conferma delle ipotesi e valutazioni alla base dei piani di programmazione pluriennale e correlate declinazioni nei bilanci di previsione 2020;
- specifiche valutazione dell'impatto COVID-19 con riferimento ai bilanci di previsione 2021 di prossima approvazione.

Con la Legge 77/2020 la P.A. ha intrapreso un processo di consolidamento delle attività mediante il lavoro agile avviato come strumento operativo imposto dall'emergenza. A rafforzare questo strumento di attività è previsto che le amministrazioni pubbliche redigano entro il 31 dicembre di ciascun anno il Piano organizzativo del lavoro agile (Pola) come sezione del Piano della performance.

Rientrerà nell'attività dell'organo di revisione verificare l'approntamento delle misure per l'accertamento della predisposizione del Pola, degli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, compreso il coinvolgimento dei cittadini associati o singoli. Queste attività organizzative, se incidono sul tempo lavoro dovranno corrispondere alle dovute rappresentazioni in termini economici/finanziari, da rilevare in sede di relazione e di verifiche periodiche, quali indicatori di miglioramento della prestazione, contenimento della spesa (in termini di produttività), investimenti tecnologici. In sede di bilancio o consuntivo, il revisore non potrà non evidenziare la fase della previsione dai risultati conseguiti, entrando a pieno titolo nella programmazione e valutazione della capacità dell'amministrazione di innovare e conseguire gli obiettivi di smart-working e digitalizzazione.

## SEZIONE 11 - MODELLI DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO (MOGC)

Per quanto riguarda i modelli di organizzazione, gestione e controllo nella fase emergenziale, corre l'obbligo di evidenziare che i dati non consentono una lettura esaustiva del fenomeno indagato a causa dell'**alto numero delle "non risposte"** (oscillano tra il 41% e il 53%).

Tra coloro che hanno fornito risposte rileva fundamentalmente la **stabilità del modello organizzativo preesistente**.

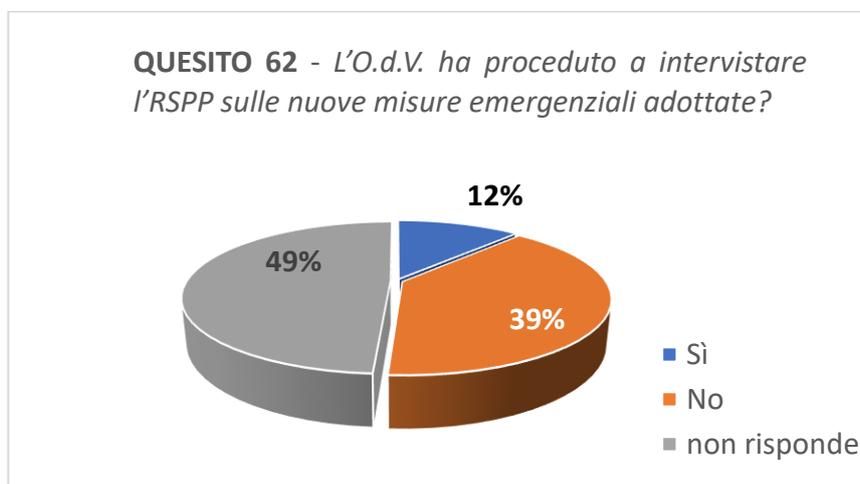
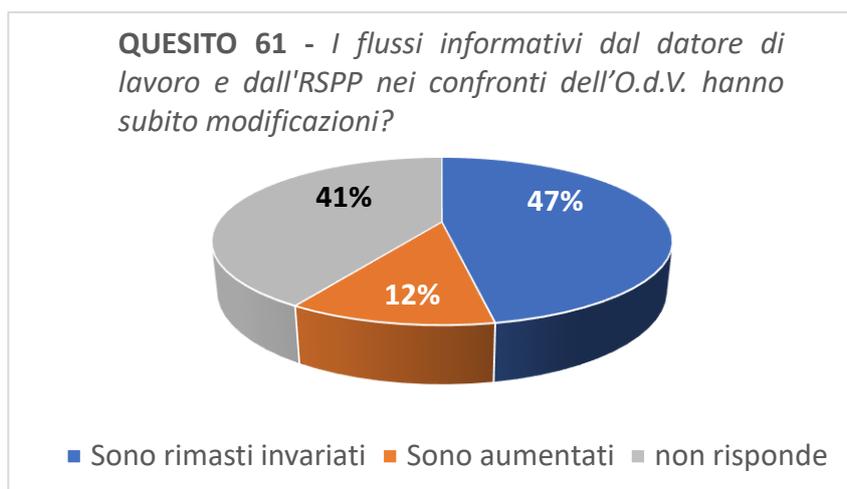
Non sono intervenute modificazioni dei flussi informativi tra datore di lavoro, RSPP e O.d.V. (quesiti 61 e 62).

L'O.d.V. ha mantenuto invariata la propria attività: solo nel 8% dei casi ha svolto verifiche e controlli al di fuori di quanto programmato, mentre per il 10% degli Enti ha addirittura subito rallentamenti (quesito 64).

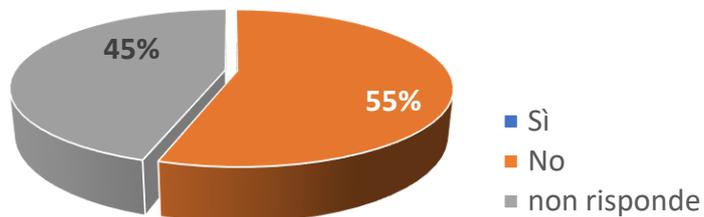
Non sono pervenute segnalazioni da parte di whistleblowers legate alla gestione dell'emergenza nel 55% dei casi (quesito 63) e non sono state riscontrate significative violazioni delle prescrizioni del MOGC per il 53% degli Enti (quesito 65).

A conferma della sostanziale staticità del modello, si evidenzia che l'analisi delle aree a rischio di reato non è stata aggiornata nel 47% degli enti (quesito 66), come pure non sono stati individuati ulteriori protocolli di controllo per i rischi che l'emergenza COVID ha incrementato nel 41% dei casi (quesito 67); in risposta all'emergenza solo nel 18% degli Enti sono aumentate le prassi già in uso.

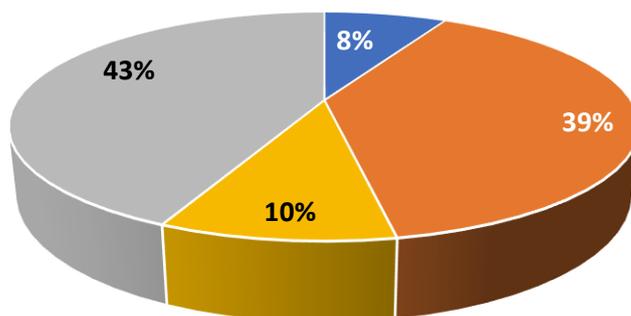
Di seguito grafici e dati di dettaglio:



**QUESITO 63** - All'O.d.V. sono pervenute segnalazioni da parte di whistleblowers legate alla gestione dell'emergenza?

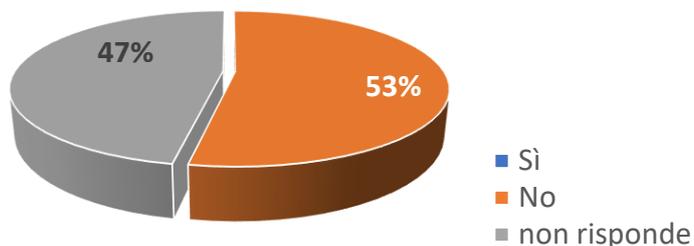


**QUESITO 64** – L'attività dell'O.d.V. è stata modificata in funzione dell'emergenza?

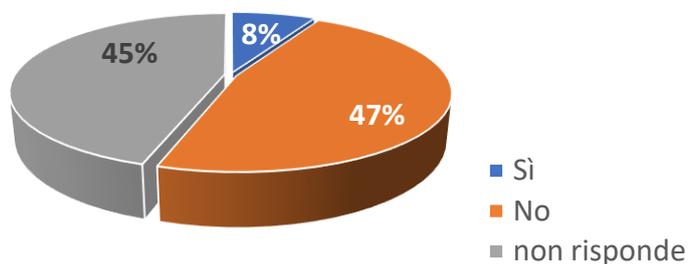


- Sono state effettuate verifiche e controlli non programmati da parte dell'OdV
- L'attività dell'OdV è rimasta invariata
- Ha subito rallentamenti il calendario delle verifiche annuali e programmate dell'OdV
- non risponde

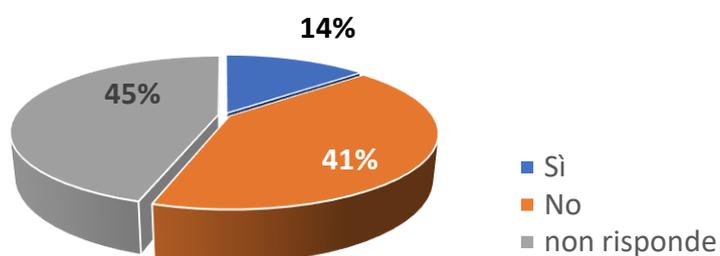
**QUESITO 65** - Sono state riscontrate significative violazioni delle prescrizioni del MOGC?



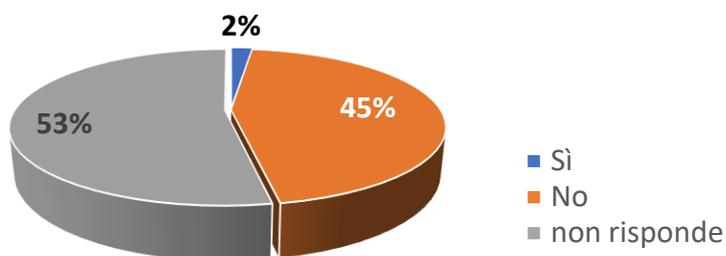
**QUESITO 66** - *L'analisi delle aree a rischio di reato è stata aggiornata?*



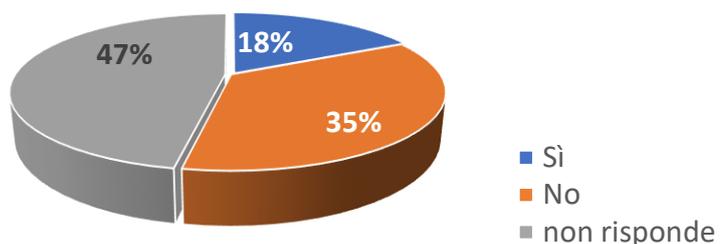
**QUESITO 67** - *Sono stati individuati ulteriori protocolli di controllo per i rischi che l'emergenza COVID ha incrementato?*



**QUESITO 68** - *Gli eventuali, ulteriori protocolli di controllo, sono stati inseriti quali aggiornamenti nella parte speciale del MOGC?*



**QUESITO 69** - *Per effetto dell'epidemia da COVID-19 sono aumentate le prassi in uso?*



### CONSIDERAZIONI FINALI

Dopo la riforma del sistema sanitario regionale, l'esperienza di introdurre nelle ex A.O. ed ex ASL i modelli di organizzazione e gli O.d.V. (ex d. lgs. n. 231/2001) è stato abbandonato. Non poche risposte ai quesiti sull'argomento provengono da ATS e ASST: ciò desta interrogativi e perplessità sulla metodologia di gestione dei riscontri al questionario da parte delle Direzioni Generali delle suddette.

La valutazione sull'implementazione dei protocolli "231" va pertanto tarata esclusivamente sugli enti non appartenenti al sistema sanitario. Sono pervenute 10 risposte (tra i 51 enti intervistati).

I quesiti sottoposti erano 9: per tutti prevalgono le "non risposte" e le risposte negative. La sommatoria delle due categorie di risposte - per quanto eterogenee - disvela un approccio alla prevenzione dei rischi di reato "231" connotato da staticità e incongruità.

Flussi verso gli O.d.V. invariati, mancate interviste al RSPP da parte di questi ultimi, segnalazioni whistleblowing in numero risibile, rari gli incrementi di attività dell'O.d.V. in fase di emergenza, nessun riscontro circa violazioni dei modelli organizzativi, più unici che rari gli aggiornamenti delle mappature delle aree a rischio, identica conclusione per l'adozione di specifici protocolli anti Covid-19 e, pressoché di conseguenza, mancato inserimento di questi ultimi nella parte speciale dei modelli. Non valutabile - infine - il quesito (valore negativo) sull'aumento delle prassi in uso.

### RACCOMANDAZIONI

Si ritiene importante promuovere la definizione di forme avanzate di relazione e collaborazione tra le diverse funzioni e organismi di controllo che possa garantire una capacità di risposta tempestiva, adeguata e uniforme per i diversi aspetti.

Al fine di superare le criticità rilevate, si suggerisce pertanto di:

- introdurre, come "buona pratica", l'intervista - da parte dell'O.d.V. - nei confronti del RSPP sulle iniziative adottate per fronteggiare situazioni emergenziali;
- incrementare e stabilizzare i flussi informativi reciproci tra audit, RSPP e O.d.V. in situazioni straordinarie ed emergenziali (emergenze sanitarie legate a epidemie, calamità naturali, incidenti industriali ad alto impatto ambientale);
- promuovere l'attività di *risk assessment* - di competenza dell'Organo di gestione - per l'aggiornamento dei rischi di reato nelle aree più esposte;
- come conseguenza della summenzionata attività, l'Organo di gestione deve integrare - ove necessario - la parte speciale del modello di organizzazione con appositi protocolli che diano risposta alle necessità derivanti dalla gestione di situazioni emergenziali;
- prevedere che il piano di formazione differenziato - per apicali e subordinati - sia focalizzato anche sulle "nuove misure" del modello di organizzazione intese a prevenire i rischi di reato che possono insorgere nelle già menzionate situazioni.

### CONCLUSIONI

Il questionario di autovalutazione è stato elaborato e somministrato a cavallo tra la prima e la seconda fase dell'emergenza pandemica, in prosecuzione dell'azione di affiancamento e di collaborazione con gli enti del SIREG già precedentemente avviata, per consentire di ottenere un'analisi veloce, ma allo stesso tempo accurata e completa della risposta delle procedure di controllo alla particolare situazione determinatasi in occasione dell'emergenza Covid-19.

L'obiettivo del percorso proposto è stato quello di mettere a disposizione di tutti gli attori del sistema dei controlli uno strumento per far emergere le migliori pratiche da mettere a fattor comune, nonché finalizzato ad individuare eventuali criticità cui prontamente far fronte, accompagnando l'azione amministrativa senza provocare rallentamenti.

Il questionario è stato erogato *on line* - con il supporto di Aria spa - e presentava una batteria di 69 quesiti, articolati in 11 sezioni, ognuna riferita ad una specifica tipologia di controlli. Per ogni quesito il sistema proponeva una risposta binaria (si/no) oppure a scelta multipla, con l'attribuzione automatica di un punteggio numerico oppure di una risposta predefinita.

La valutazione dei risultati dell'indagine è stata rimessa in primo luogo alla autonoma responsabilità dei singoli Enti.

Ferma questa premessa, coerente con gli obiettivi e il metodo del percorso e dello strumento utilizzato, qui di seguito alcune osservazioni di ordine generale sulle risultanze delle risposte pervenute.

L'Organismo ha maturato la convinzione, da subito rappresentata agli Enti del SIREG, che l'entità dei finanziamenti pubblici e privati a favore degli interventi per l'emergenza Covid-19, per la sua rilevante dimensione, si accompagna ad un elevato rischio di abusi.

Si è in presenza di una situazione che richiede rapidità e snellezza delle procedure che vanno assicurate senza abbassare il livello di garanzia assicurato dai controlli. Non è infatti auspicabile una deroga generalizzata al regime ordinario e un azzeramento dei controlli stessi, che finirebbe per spostare le residue possibilità di una verifica di legalità al post emergenza.

Con il questionario di autovalutazione l'Organismo ha inteso inaugurare una stagione in cui i controlli non precedano, né seguano l'emergenza, ma piuttosto l'accompagnino, in modo che la vigilanza sia presente, ma allo stesso tempo si presenti "leggera", evitando così di rallentare l'azione di gestione operativa degli interventi.

In coerenza con questa impostazione il questionario ha perseguito, in primo luogo, l'obiettivo - sicuramente raggiunto - di sensibilizzare gli Enti destinatari sulla centralità del tema dei controlli e della prevenzione, della legalità nella gestione dell'emergenza e ciò ne ha giustificato la somministrazione nell'immediatezza del termine della prima fase dell'emergenza, a cavallo dei mesi estivi.

L'Organismo è peraltro consapevole che proprio il ridotto periodo di tempo considerato rende opportuna una seconda fase di verifica da realizzarsi all'inizio del prossimo anno, in modo da poter disporre di dati maggiormente consolidati e anche di elementi di valutazione acquisiti dall'evoluzione della situazione dei controlli nella seconda e terza fase dell'emergenza pandemica.

Le valutazioni dell'Organismo sono state riportate sezione per sezione, con l'indicazione di considerazioni finali, interventi attivati e raccomandazioni.

Complessivamente si è osservata una sostanziale rigidità del sistema dei controlli, che solo in poche situazioni sono stati modificati e implementati in funzione della particolare situazione emergenziale e dell'aumento dei flussi finanziari in entrata ed in uscita.

È emersa, inoltre, una scarsa se non assente propensione all'attivazione di procedure di condivisione di dati e di messa in rete di risorse e metodologie per la prevenzione dei fenomeni corruttivi e di malamministrazione. In particolare, risultano criticità trasversali in ordine ai flussi informativi tra gli organi/uffici/funzioni di controllo: nel settore della sicurezza del lavoro, degli audit, dell'attività dei collegi sindacali si registrano staticità, analogamente a quanto rilevato per i flussi da datori di lavoro e RSPP verso gli organismi di vigilanza, con una difficoltà talvolta di carattere sistemico nell'avviare/stabilizzare/incrementare adeguati flussi informativi reciproci.

È necessario precisare che le criticità emerse nell'ambito del questionario possono solo in parte essere determinate dall'emergenza pandemica: non sarebbe pertanto corretto inquadrare *tout court* alcune lacune rilevate in un rapporto di causa-effetto con le esigenze connesse alle risposte emergenziali della primavera di quest'anno.

Anche la scarsa utilizzazione del sistema del whistleblowing, così come, in termini più trasversali e preoccupanti, la non assimilazione delle problematiche legate al rischio di riciclaggio, costituiscono criticità che, per quanto evidenziate dallo stress cui è stato sottoposto il sistema dei controlli, non sono eziologicamente riconducibili all'emergenza Covid-19.

Occorre infine citare anche le difficoltà che caratterizzano l'applicazione del d.lgs. 231/2001 e la carente attività degli Organismi di Vigilanza, che costituiscono un'ulteriore cartina di tornasole di talune rigidità sistemiche rispetto alle quali è opportuno intraprendere percorsi di miglioramento.

Queste prime considerazioni, come del resto quelle che accompagnano ogni sezione, saranno comunque oggetto di verifica e di approfondimento all'esito della seconda edizione della consultazione on line che avverrà all'inizio dell'anno venturo.